

PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI ALBA



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.C. N°55 in data 15.07.2011
PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.C. N° 10 in data 27.03.2013
DETERMINAZIONI COMUNALI ARTICOLO 15 COMMA 13^A DELLA LRP 56/77 e s.m.i. secondo il
testo previgente all'entrata in vigore della LRP n.3/2013 come previsto dall'art. 89, adottate
con Deliberazione C.C. n. in data

**Determinazioni comunali in merito alla relazione dell'organo
tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del
parere motivato di compatibilità ambientale - C**

STUDIO ARCHITETTI BENEVOLO

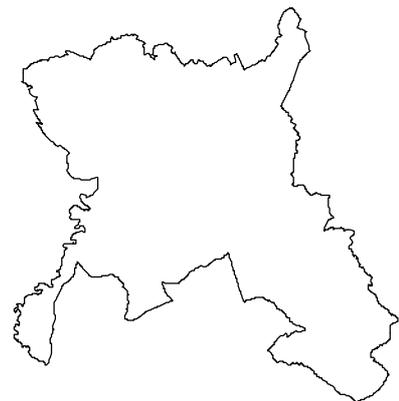
Arch. Leonardo Benevolo
Arch. Alessandro Benevolo
Ing. Luigi Benevolo

Collaboratori

Arch. Francesca Traversi
Arch. Francesca Castagnari
Pian. Luca Gregorelli

Consulente giuridico dello
Studio Benevolo

Avv. Mario Viviani



Il Sindaco *Avv. Maurizio Marelo*

Responsabile del procedimento *Arch. Alberto Negro*

Elaborato C

Data

Aggiornamento
base cartografica



Comune di ALBA

**Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)**

RAPPORTO AMBIENTALE

**Note di risposta al Parere ambientale
e modifiche apportate al Rapporto Ambientale e PRGC**

Novembre 2015

AMBIENTEITALIA

COMUNE di ALBA

RIPARTIZIONE URBANISTICA E TERRITORIO

Dirigente: Arch. Alberto Negro

Redazione del PRG

Studio Architetti Benevolo

Cellatica – (BS)

Consulenza tecnica per la procedura di VAS e la redazione del Rapporto Ambientale



AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it
Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Gruppo di lavoro: Alessia Albini, Noemi Galbiati, Michele Merola, Mario Miglio, Paolo Nicoletti

L'Amministratore Unico
Dott. Mario Zambrini

INDICE

1	PREMESSA	1
1.1	LA PROCEDURA DI VAS	1
1.2	IL PARERE MOTIVATO	1
2	RISPOSTE AL PARERE AMBIENTALE E INTEGRAZIONI-MODIFICHE APPORTATE AL RAPPORTO AMBIENTALE E AL PRGC.....	2
2.1	COERENZA ESTERNA	2
2.2	COERENZA INTERNA	11
2.3	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE – QUADRO GENERALE.....	12
2.4	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - CRITERI DI VERIFICA DELL'IMPATTO EDILIZIO.....	16
2.5	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - UTILIZZO DI PAVIMENTAZIONE DRENANTE E CHE CONSENTE L'INERBIMENTO PARZIALE.....	17
2.6	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - INCIDENZA DI SUPERFICIE DA MANTENERE PERMEABILE.....	17
2.7	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - FUNZIONALITÀ DEL RETICOLO IRRIGUO.....	17
2.8	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - CONTROLLO DELLO SMALTIMENTO ACQUE.....	18
2.9	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - INTEGRAZIONE CON OPERE A VERDE	18
2.10	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - MIGLIORAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA.....	19
2.11	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - CRITERI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI COLLISIONE DELL'AVIFAUNA	20
2.12	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - ZONE BOScate	21
2.13	PIANO DI MONITORAGGIO.....	22
2.14	RELAZIONE SUL PROCESSO PRELIMINARE ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI	23
2.15	ASPETTI AMBIENTALI – SIR STAGNI DI MOGLIASSO	23
2.16	ASPETTI AMBIENTALI – BIODIVERSITÀ E RETE ECOLOGICA	23
2.17	ASPETTI AMBIENTALI – RISORSA ACQUA - QUADRO DI RIFERIMENTO E DATI SUI CORPI IDRICI	24
2.18	ASPETTI AMBIENTALI – SALUTE UMANA E RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	28
2.19	ASPETTI AMBIENTALI – ELETTRODOTTI	28
2.20	TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA - SUOLO AGRICOLO	29
2.21	TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO.....	29
2.22	TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – FOTOVOLTAICO.....	29
2.23	TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – TRATTAMENTI FITOSANITARI IN ZONE AGRICOLE.....	29
2.24	TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – AREE DI TRASFORMAZIONE.....	30
2.25	TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – INTERFERENZE CON LA RETE ECOLOGICA	31
2.26	ASPETTI INERENTI LA MOBILITÀ – VIABILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA	32
2.27	ASPETTI INERENTI LA MOBILITÀ – NUOVE FERMATE FERROVIARIE	32
2.28	ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI – RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	33
2.29	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – CITTÀ ANTICA	33
2.30	POLARITÀ DI CORSO ASTI	33
2.31	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – ZONA D13.....	33
2.32	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS6	34
2.33	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS13 E AS24	34
2.34	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS14 E AREA 3	34
2.35	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS15, AS16 E AS18.....	34
2.36	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS17	35
2.37	INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS20 E AS21	35
2.38	MOBILITÀ.....	35
2.39	PISTE CICLABILI.....	35
2.40	ZONE 30.....	36
2.41	INTEGRAZIONI ALLE NTA	36

1 PREMESSA

1.1 LA PROCEDURA DI VAS

La normativa sulla VAS stabilisce che l'Amministrazione Comunale, in qualità di Autorità procedente, predispone e adotta il progetto definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale, unitamente al Rapporto ambientale, tenuto conto delle osservazioni e considerazioni pervenute, anche in materia ambientale, a seguito della messa a disposizione degli elaborati preliminari, avviando, successivamente all'adozione, l'iter di conclusiva approvazione.

Il progetto definitivo del PRGC, assieme al Rapporto ambientale, è quindi trasmesso alla Regione che, tramite l'Organo Tecnico Regionale preposto alla valutazione, esprime, in veste di Autorità competente per la VAS, il Parere motivato sulla compatibilità ambientale del piano.

A seguito del Parere motivato, l'Amministrazione Comunale è tenuta a rivedere il PRGC e il Rapporto ambientale, sulla base delle osservazioni formulate nello stesso parere, e quindi ad assumere le proprie determinazioni. La nuova versione di PRGC e Rapporto ambientale, assieme allo stesso parere motivato e ad una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano, deve essere inviata alla Regione, in quanto organo competente per l'approvazione definitiva del PRGC, che deve assumere la propria decisione finale.

In particolare, secondo quanto previsto dal comma 2, articolo 15, del D.lgs 152/2006, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, alla luce del Parere motivato espresso, provvede, prima della presentazione per l'adozione o approvazione del Piano, ad apportare le opportune revisioni allo stesso.

1.2 IL PARERE MOTIVATO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con Determina n. 7 del 18.12.2014 del Dirigente del *Settore Valutazione di Piani e Programmi* della *Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio*, ha espresso, nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica, il parere motivato sul nuovo PRGC del Comune di Alba.

Al parere motivato è allegata, quale parte integrante, la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, che contiene considerazioni di ordine generale, indicazioni per svolgere approfondimenti e richieste di modifica e/o integrazioni del contenuto del Rapporto ambientale e del nuovo PRGC.

Nel dispositivo della citata Determina si chiede, all'Autorità procedente (Comune di Alba), "*al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione*", di provvedere alla revisione del Piano, secondo quanto previsto dal già richiamato comma 2, articolo 15, del D.lgs 152/2006.

A seguito della citata Determina di espressione del parere motivato, in osservanza di quanto previsto dalla vigente normativa sulla VAS, con riguardo all'attività collaborativa tra le due Autorità, il Comune di Alba e l'Organo Tecnico Regionale, in due incontri tecnici, hanno svolto un esame congiunto dei contenuti della Relazione e un primo confronto sulle possibili risposte alle osservazioni formulate.

Il presente documento, redatto successivamente ai citati due incontri, riporta, in forma sintetica, le principali osservazioni formulate nel Rapporto, correlandole alle "risposte" e nel caso alle integrazioni o modifiche apportate al Rapporto ambientale e/o al PRGC.

2 RISPOSTE AL PARERE AMBIENTALE E INTEGRAZIONI-MODIFICHE APPORTATE AL RAPPORTO AMBIENTALE E AL PRGC

2.1 COERENZA ESTERNA

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, sottolinea che l'analisi di coerenza esterna non è stata compiuta nei confronti delle Norme di Attuazione dei piani territoriali sovraordinati ed in particolare, per quanto riguarda il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21.7.2011, si annota l'opportunità di un confronto con gli articoli 24, 26 e 31.

Il Rapporto ambientale della VAS del PRGC è quindi integrato, con un'ulteriore verifica di coerenza esterna rispetto ai contenuti del PTR, secondo quanto richiesto con il Parere ambientale e tenendo conto del contenuto normativo dello stesso PTR, laddove, con l'articolo 14 delle Norme di Attuazione, si prevede che, per la valutazione dei piani locali, deve essere assunto, come riferimento, quanto definito dallo stesso PTR in merito agli obiettivi di sostenibilità, agli indicatori individuati e agli obiettivi strategici.

A tale scopo si considerano, in primo luogo, le finalità associate agli elementi e categorie riportate nelle tavole del Piano che riguardano il territorio comunale di Alba, gli indirizzi riguardanti l'Ambito di integrazione territoriale AIT 25 "Alba" ed il contenuto degli articoli specificatamente richiamati nel Parere ambientale; inoltre, per mantenere una correlazione tra i metodi valutativi, si è ritenuto utile fare riferimento anche agli obiettivi del PTR, coordinati con quelli del PPR, come identificati ed utilizzati, per la verifica di coerenza esterna, nel Rapporto Ambientale di cui alla procedura di VAS dello stesso PTR ed anche del PPR, in quest'ultimo caso considerando gli elaborati adottati con D.G.R. n. 20-1442 del 18.5.2015.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo paragrafo 2.5.4.

2.5.4 Verifica di coerenza esterna con gli obiettivi del PTR-PPR

L'analisi di coerenza esterna è condotta, come richiesto nel Parere motivato, considerando i contenuti del PTR e tenendo conto del disposto dell'articolo 14 delle Norme di Attuazione, laddove si prevede che, per la valutazione dei piani locali, deve essere assunto, come riferimento, quanto definito dallo stesso PTR in merito agli obiettivi di sostenibilità, agli indicatori individuati e agli obiettivi strategici.

A tale scopo si considerano, in primo luogo, le finalità associate agli elementi e categorie riportate nelle tavole del Piano che riguardano il territorio comunale di Alba, gli indirizzi riguardanti l'Ambito di integrazione territoriale AIT 25 "Alba" ed il contenuto degli articoli specificatamente richiamati nel Parere ambientale; inoltre, per mantenere una correlazione tra i metodi valutativi, si è ritenuto utile fare riferimento anche agli obiettivi del PTR, coordinati con quelli del PPR, come identificati ed utilizzati, per la verifica di coerenza esterna, nel Rapporto Ambientale di cui alla procedura di VAS dello stesso PTR ed anche del PPR, in quest'ultimo caso considerando gli elaborati adottati con D.G.R. n. 20-1442 del 18.5.2015.

Le linee strategiche del PTR, riportate all'articolo 3 delle Norme, che si relazionano alle Tavole della conoscenza, sono così articolate:

- 1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- 2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- 3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- 4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- 5. Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

In base a quanto riportato nelle citate Tavole della conoscenza, il Comune di Alba è associato ai seguenti elementi:

- Tav. A - Strategia1: Livello di gerarchia urbana "medio", Centro storico di maggiore rilievo;
- Tav. B - Strategia 2: Connessioni (Fiume Tanaro) e Punti di appoggio (SIR Stagni di Mogliasso) della rete ecologica;

- Tav. C - Strategia 3: Corridoio infraregionale, Autostrada, Movicentro;
- Tav. D - Strategia 4: Ambiti produttivi specializzati manifatturieri (vestiario, gomma, vetro, enomeccanica, dolciaria);
- Tav. E - Strategia 5: Servizi sovracomunali (Centri per l'impiego, Ospedali, Musei, Corsi di laurea).

Le Norme del PTR, solo per alcuni dei citati elementi, declinano precise finalità (talvolta in forma di indirizzi), sinteticamente di seguito richiamate.

Per i *poli della gerarchia urbana* (art. 17), alla pianificazione alle diverse scale si chiede di *“valorizzarne il loro ruolo sul territorio e nell’economia regionale”* ed al livello comunale gli indirizzi indicano di perseguire uno sviluppo policentrico.

L’obiettivo generale OG2 del PRGC, si relaziona, in forma “coerente”, al citato obiettivo del PTR.

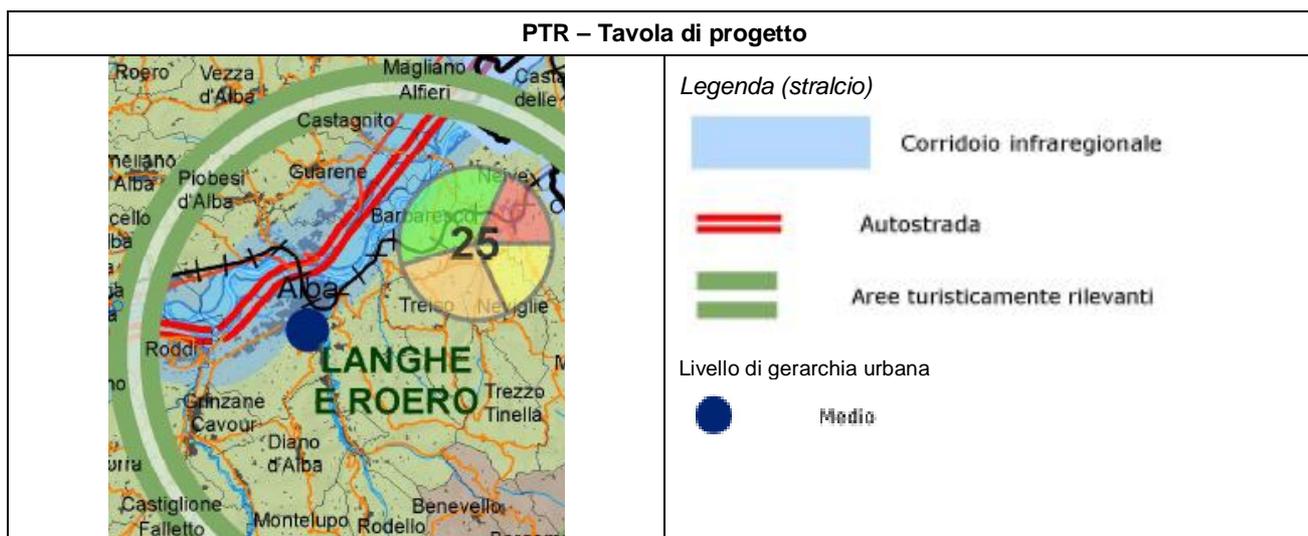
Per i *centri storici di maggiore rilievo* (art. 19), gli indirizzi prevedono che gli strumenti pianificatori, ai diversi livelli, garantiscono la tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell’identità culturale, *“anche con riferimento all’equilibrio delle funzioni residenziali, commerciali, terziarie e di servizio, alla fruibilità degli spazi pubblici, alla tutela dell’immagine architettonica ed urbana legata alla conservazione degli edifici e degli spazi di antica formazione”*, e le direttive stabiliscono che, per i centri storici, la pianificazione locale *“garantisce oltre alla tutela dei tessuti storici, la morfologia dell’edificato, il rapporto con l’ambiente circostante, la salvaguardia e la rifunzionalizzazione degli spazi liberi”*.

L’obiettivo generale OG2 e l’obiettivo specifico Os6 del PRGC, il linea generale, sono in relazione di “coerenza” con il richiamato obiettivo del PTR.

Per le *reti della mobilità* (art. 37), considerando alcuni degli indirizzi di scala territoriale, si tratta di *“definire un disegno strategico complessivo, coerente con il sistema della mobilità sovraregionale”*, di *“valorizzare il ruolo delle infrastrutture ferroviarie nel sistema dell’accessibilità sostenibile, sia con riferimento alle reti locali e regionali che a quelle interregionali e internazionali anche attraverso il completamento/miglioramento della rete infrastrutturale”* e di *“favorire l’intermodalità, valorizzando la rete ferroviaria esistente per incentivare lo spostamento del traffico dalla rete viaria a quella ferroviaria e valorizzare il ruolo dei nodi per garantire una maggiore flessibilità ed efficienza del sistema dei trasporti”*. Alla scala locale, gli indirizzi chiedono la verifica di coerenza con i seguenti obiettivi: *“riqualificare e mettere in sicurezza la rete viaria e le integrazioni eventualmente conseguenti; realizzare un’adeguata disponibilità di infrastrutture per la sosta di interscambio tra le diverse modalità di trasporto; articolare i livelli di servizio della rete del trasporto pubblico (treno, tramvie, bus) in relazione alle diverse esigenze della domanda privilegiando il trasporto su ferro; riqualificare i nodi intermodali del trasporto pubblico e realizzare eventuali interventi di potenziamento degli stessi”*.

L’obiettivo specifico Os9 del PRGC, si relaziona, almeno in parte, agli indirizzi ed obiettivi delineati dal PTR per le reti della mobilità, prefigurando una sostanziale “coerenza”.

Per quanto attiene all’unica Tavola di progetto del PTR, che si riporta in estratto nel successivo riquadro, il Comune di Alba è interessato dalle seguenti categorie: sistema policentrico regionale (livello di gerarchia urbana medio); infrastrutture per la mobilità (corridoio infraregionale, autostrada e ferrovia); infrastrutture per il turismo (aree turisticamente rilevanti).



In merito al sistema policentrico ed alle infrastrutture viarie e ferroviarie valgono le considerazioni già riportate con riguardo agli obiettivi e finalità dei poli della gerarchia urbana ed alla rete della mobilità.

Con riguardo alle aree turisticamente rilevanti (art. 23), a livello locale gli indirizzi prevedono di valorizzare le risorse locali del patrimonio naturalistico e storicoculturale, valorizzare i nuclei edificati con caratteristiche e valenze ambientali, favorire lo sviluppo dei sistemi museali, incentivare gli investimenti coerenti con gli obiettivi di diversificazione turistica, recuperare e valorizzare i percorsi escursionistici legati alla storia locale, valorizzare l'agriturismo e il turismo naturalistico.

Gli obiettivi specifici Os3 e Os8 del PRGC si relazionano alle citate finalità del PTR, delineando una "coerenza" con le stesse.

Per quanto attiene agli articoli delle Norme del PTR espressamente richiamati nel Parere ambientale, considerando gli obiettivi formulati, rispettivamente nell'articolo 24, 26 e 31, risulta che:

- per il territorio agricolo (art. 24), l'obiettivo prioritario generale è la *"valorizzazione del ruolo dell'agricoltura compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità, la conservazione di ecosistemi e habitat naturali e la tutela e valorizzazione degli assetti rurali storici di cui al PPR"* e in maggior dettaglio, per le aree destinate ad attività agricole, gli obiettivi prioritari specifici sono *"la valorizzazione e il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive"*;
- per i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (art. 26), quelli di I e II classe di capacità d'uso, gli indirizzi stabiliscono che le azioni devono essere orientate al fine di *"garantire la permanenza e il potenziamento delle attività agricole esistenti, valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio che contraddistinguono i diversi territori, integrare i redditi degli imprenditori agricoli"* e quindi la pianificazione locale sarà volta a *"limitare le trasformazioni dell'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità; valorizzare le capacità produttive; consentire uno sviluppo sinergico delle attività turistiche con le attività agricole (..); valorizzare e qualificare le risorse turistiche delle realtà rurali in maniera integrata (..)"*.
- per il suolo (art. 31), la finalità generale è contenerne il consumo, con possibilità di ricorrere alla compensazione ecologica e quindi di destinare a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico, alcune porzioni di territorio, "quale contropartita al nuovo suolo consumato" e l'obiettivo strategico, come delineato negli indirizzi, è *"la riduzione ed il miglioramento qualitativo dell'occupazione di suolo in ragione delle esigenze ecologiche, sociali ed economiche dei diversi territori interessati"*.

La relazione tra i principali obiettivi e indirizzi del PTR riferiti al territorio agricolo e al suolo e gli obiettivi del PRGC, declinata come giudizio con riferimento ai quattro possibili casi predeterminati (coerenza, indifferenza, non coerenza, coerenza condizionata), è restituita nella sottostante tabella.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PRGC													
Identificazione della classe di coerenza rispetto alle finalità o indirizzi del Territorio agricolo, del Territorio vocato allo sviluppo dell'agricoltura e del Suolo													
Obiettivi e Indirizzi del PTR	Obiettivi Generali e Specifici del PRGC												
	OG1	OG2	OG3	OG4	Os1	Os2	Os3	Os4	Os5	Os6	Os7	Os8	Os9
Valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	⊙	⊙	◄►
Permanenza e potenziamento delle attività agricole	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	⊙	⊙	◄►
Valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici del territorio agricolo	⊙	◄►	◄►	⊙	⊙	◄►	▲	▲	◄►	◄►	⊙	▲	◄►
Limitare le trasformazioni dell'uso del suolo agricolo	▲	◄►	◄►	⊙	▲	◄►	▲	⊙	◄►	◄►	▼	▲	◄►
Contenere il consumo di suolo	▲	◄►	◄►	▼	▲	◄►	▲	⊙	⊙	◄►	▼	⊙	◄►
Riduzione e miglioramento qualitativo dell'occupazione del suolo	◄►	◄►	◄►	⊙	▲	◄►	▲	⊙	◄►	◄►	⊙	▲	◄►

Il quadro derivante dal confronto attesta l'assenza di relazioni dirette tra gli obiettivi per buona parte dei casi e un numero limitato di situazioni di probabile "non coerenza", queste ultime riconducibili alla relazione tra gli obiettivi del PRGC di nuova urbanizzazione e gli obiettivi del PTR di contenere il consumo di suolo, in generale, ed in particolare di limitare la perdita di suolo agricolo con maggiori qualità. I casi di indeterminatezza, numericamente non trascurabili, sostanzialmente sono dovuti all'obiettivo generale OG4 e all'obiettivo specifico Os7, che rimandano a nuovi interventi di edificazione a funzione residenziale, produttiva e commerciale, ovvero la coerenza o meno dipende dalle modalità di perseguimento di tali obiettivi, nella loro declinazione in azioni di Piano. Le relazioni di "coerenza", si registrano in maggiore misura con riguardo agli obiettivi generali o specifici del PRGC che rimandano alla riduzione del rischio idraulico e qualificazione dell'ambito fluviale (OG1 e Os1), alla creazione del parco territoriale (Os3) ed alla salvaguardia degli ambiti collinari (Os8).

Per quanto attiene agli indirizzi dell'ambito di integrazione territoriale AIT 25, si delineano, nella successiva tabella, le relazioni tra questi, necessariamente sintetizzati, e gli obiettivi del PRGC.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PRGC													
Identificazione della classe di coerenza rispetto agli Indirizzi dell'ambito AIT 25 Alba													
Indirizzi del PTR	Obiettivi Generali e Specifici del PRGC												
	OG1	OG2	OG3	OG4	Os1	Os2	Os3	Os4	Os5	Os6	Os7	Os8	Os9
Conservazione e gestione del patrimonio paesaggistico e storico architettonico	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	©	◄►	▲	◄►	▲	◄►
Messa in sicurezza idraulica della fascia fluviale del Tanaro	▲	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►
Riduzione delle emissioni inquinanti	◄►	◄►	◄►	▼	◄►	▲	▲	◄►	◄►	◄►	▼	◄►	©
Prevenzione del rischio idrogeologico nelle aree collinari	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►
Governo delle superfici boscate	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►
Controllo della dispersione urbana	◄►	©	©	©	◄►	◄►	▲	©	◄►	◄►	©	©	◄►
Realizzazione di APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata	◄►	◄►	©	▲	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►
Completamento autostrada Asti-Cuneo e potenziamento ferrovia Alba-Torino	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲
Potenziamento come polo per la formazione scolastica superiore ed universitaria	◄►	©	©	©	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►
Potenziamento come polo ospedaliero integrato con Bra	◄►	◄►	©	©	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►
Polo della produzione vitivinicola e dei servizi connessi	◄►	©	©	©	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►
Sostegno delle presenze industriali	◄►	◄►	©	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►
Valorizzazione turistica del patrimonio culturale, paesaggistico e enogastronomico	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	©	◄►	▲	◄►	©	◄►
Potenziamento come polo fieristico	◄►	◄►	©	©	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	▲	◄►	◄►

Il confronto tra gli obiettivi del PRGC e gli obiettivi del PTR per l'ambito AIT25 Alba, consente di registrare due sole situazioni di evidente “non coerenza”, riferite alla finalità regionale di ridurre il rilascio di inquinanti, rapportata agli obiettivi comunali (OG4 e Os7) che prefigurano nuovi insediamenti; a queste si affiancano diversi casi di “coerenza condizionata”, in larga misura determinati dagli obiettivi generali OG2, OG3 e OG4 e dall’obiettivo specifico Os5 del PRGC, nella relazione con le indicazioni di potenziamento di alcuni servizi, che si ritiene possano essere più facilmente ricondotte a “coerenza”, ma anche con riguardo al controllo della dispersione urbana. I casi di “coerenza” si riscontrano, in maggiore misura, per l’obiettivo specifico Os3, di creazione del parco territoriale, ma si nota che in generale riguardano, ameno in un caso, quasi tutti gli obiettivi del PRGC.

Alle richiamate strategie, nel Rapporto ambientale della VAS del PTR e del PPR, si associano obiettivi generali e specifici e si esplicita il livello di connessione e coordinamento, tra PTR e PPR, mantenendo identici le strategie e gli obiettivi generali; per quanto riguarda questi ultimi, si riporta, nella sottostante tabella, il relativo elenco.

Obiettivi generali del PTR-PPR	
1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	
1.1	Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali
1.2	Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale
1.3	Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori
1.4	Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio
1.5	Riqualificazione del contesto urbano e periurbano
1.6	Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali
1.7	Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali
1,8	Rivitalizzazione della montagna e della collina
1.9	Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse
2. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA	
2.1	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua
2.2	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria
2.3	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo
2.4	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale
2.5	Promozione di un sistema energetico efficiente
2.6	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
2.7	Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti
3. INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA	
3.1	Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture
3.2	Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica
3.3	Sviluppo equilibrato della rete telematica
4. RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA	
4.1	Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione Specialistica
4.2	Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali
4.3	Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali
4.4	Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie
4.5	Promozione delle reti e dei circuiti turistici
5. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI E DELLE POLITICHE SOCIALI	
5.1	Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale
5.2	Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio

Con riguardo ai citati obiettivi generali desunti dal PTR-PPR, si presentano, nelle successive tabelle, i risultati della verifica di coerenza tra questi e gli obiettivi generali e specifici del PRGC, accompagnando le stesse con brevi note di commento.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PRGC													
Identificazione della classe di coerenza rispetto agli Obiettivi generali del PTR riferiti alla "RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO"													
Obiettivi generali del PTR e PPR	Obiettivi Generali e Specifici del PRGC												
	OG1	OG2	OG3	OG4	Os1	Os2	Os3	Os4	Os5	Os6	Os7	Os8	Os9
1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali	◄►	▲	▲	◎	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◎
1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	◎	◄►	◄►	◎	◎	◎	▲	◎	◄►	◄►	◎	▲	◄►
1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►
1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio	◎	◄►	◄►	◎	◎	◄►	▲	◎	◄►	◄►	◎	▲	◄►
1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano	▲	▲	▲	◎	◄►	◎	◄►	▲	▲	▲	◄►	▲	◄►
1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali	◄►	◄►	◄►	◎	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►
1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali	▲	◄►	◄►	◎	▲	◎	▲	▲	◄►	◄►	◄►	◎	◄►
1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►
1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse	◎	◄►	◎	◎	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►

Il quadro derivante dalla matrice di intersezione degli obiettivi, considerando quelli della prima linea strategica del PTR, di "riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio", presenta, in larga misura, situazioni di non diretta relazione, definite come di "indifferenza", mentre hanno una incidenza analoga, seppur con significative differenze tra i diversi obiettivi del PRGC, i casi di "coerenza" e di "coerenza condizionata"; non si identificano, a tale livello di analisi, esplicite situazioni di "incoerenza".

In dettaglio, considerando i soli obiettivi generali del PRGC, si ritiene che:

- l'obiettivo OG1, di riconciliazione tra città e ambito fluviale, è correlabile, in forma "coerente", con l'obiettivo 1.5 e 1.7 mentre la relazione con gli obiettivi 1.2, 1.4 e 1.9, di "coerenza condizionata", può divenire tale se l'insieme delle azioni previste dal PRGC, per attuare tale obiettivo, si declinano anche come qualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali, delle eventuali aree degradate e degli spazi del paesaggio fluviale e rurale del fondovalle del Tanaro e della fascia tra il corso d'acqua e le zone urbane;
- l'obiettivo OG2, di passare dal monocentrismo al policentrismo urbano, seppur ad una scala territoriale urbana e non regionale, è ovviamente relazionabile, in forma "coerente", all'obiettivo 1.1 ed inoltre, analoga considerazione, vale per l'obiettivo 1.5, tenendo conto delle possibili ricadute derivanti dalla diversa qualificazione del "centro" e delle "periferie a nuova centralità";
- l'obiettivo OG3, che verte al riequilibrio interno alle periferie, con riguardo anche alle destinazioni funzionali, può essere "coerentemente" relazionato agli obiettivi 1.1 e 1.5 e potenzialmente anche al 1,9, laddove lo stesso fosse perseguito anche con azioni di recupero di eventuali aree inutilizzate e/o degradate;
- l'obiettivo OG4, di soddisfare le richieste di nuovi spazi per funzioni antropiche, presenta numerose relazioni incerte, definite come di "coerenza condizionata" con gli obiettivi generali del PTR, in quanto dipendente dalla modalità con le quali si prevede di dare risposta alle richieste sociali ed economiche, ovvero alla capacità di bilanciare le trasformazioni urbane con la tutela e valorizzazioni degli spazi ineditati, rurali o naturali.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PRGC													
Identificazione della classe di coerenza rispetto agli Obiettivi generali del PTR riferiti alla "SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA"													
Obiettivi generali del PTR e PPR	Obiettivi Generali e Specifici del PRGC												
	OG1	OG2	OG3	OG4	Os1	Os2	Os3	Os4	Os5	Os6	Os7	Os8	Os9
2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	▲	▲	◄►	◄►	◄►	⊙	▲	◄►
2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	▲	▲	◄►	◄►	◄►	▼	▲	▲
2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo	⊙	◄►	◄►	⊙	▲	◄►	▲	⊙	⊙	◄►	▼	▲	◄►
2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	⊙	▲	◄►
2.5 Promozione di un sistema energetico efficiente	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	◄►
2.6 Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali	▲	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲	◄►
2.7 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	⊙	◄►	◄►

Il quadro derivante dalla matrice di intersezione degli obiettivi, considerando quelli della seconda linea strategica del PTR, di "sostenibilità ambientale, efficienza energetica", presenta, in prevalenza, situazioni di non diretta relazione, definite come di "indifferenza", mentre le situazioni classificate come di "coerenza" e di "coerenza condizionata, sono numericamente simili, pur notando che le seconde sono in larga misura determinate dall'obiettivo generale PG4 e dall'obiettivo specifico Os7, entrambi ricondotti alle nuove trasformazioni urbanistico edilizie, i cui effetti ambientali dipendono dalle modalità di realizzazione e dalle misure di mitigazione adottate. In due casi si delinea una probabile "incoerenza", sempre dovuta agli obiettivi di PRGC correlati alle nuove previsioni insediative residenziali e produttive, nel rapporto con gli obiettivi del PTR alla qualità dell'aria ed alla tutela del suolo.

In dettaglio, considerando i soli obiettivi generali del PRGC, si ritiene che:

- l'obiettivo OG1, di riconciliazione tra città e ambito fluviale, è correlabile, in forma "coerente", con l'obiettivo 2.6 e può assumere un coerenza, con riguardo all'obiettivo 2.3, se l'insieme delle azioni previste dal PRGC, per attuare tale obiettivo, si declinano anche come azioni di conservazione del suolo;
- l'obiettivo OG2, di passare dal monocentrismo al policentrismo urbano, non è direttamente relazionabile agli obiettivi del PTR considerati;
- l'obiettivo OG3, di riequilibrio interno alle periferie, non si correla, in modo diretto, agli obiettivi del piano regionale;
- l'obiettivo OG4, di realizzazione di nuovi spazi urbani per soddisfare esigenze sociali ed economiche, segna, in molti casi, relazioni incerte con gli obiettivi generali del PTR, classificate come di "coerenza condizionata", in quanto dipendenti dal tipo e grado di utilizzo delle risorse ambientali.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PRGC													
Identificazione della classe di coerenza rispetto agli Obiettivi generali del PTR riferiti alla "INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA"													
Obiettivi generali del PTR e PPR	Obiettivi Generali e Specifici del PRGC												
	OG1	OG2	OG3	OG4	Os1	Os2	Os3	Os4	Os5	Os6	Os7	Os8	Os9
3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e delle relative infrastrutture	◄►	©	©	©	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	▲
3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	▲
3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►

Il quadro derivante dalla matrice di intersezione degli obiettivi, considerando quelli della terza linea strategica del PTR, di "integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica", vede nettamente prevalere le situazioni di "indifferenza"; i due giudizi di "coerenza" sono determinati dalla relazione tra l'obiettivo specifico Os9, per una nuova gerarchizzazione della rete che sia funzionale al modello policentrico prefigurato ed a favorire una mobilità dolce, e gli obiettivi generali 3.1 e 3.2 del PTR, ovviamente da declinare in una dimensione urbana.

Per quanto attiene ai quattro obiettivi generali del PRGC, si riconoscono situazioni di "coerenza condizionata" nel rapporto tra OG2, OG3 e OG4 e l'obiettivo 3.1, nel senso che le finalità di perseguire una struttura policentrica, di riequilibrare le funzioni nelle periferie e di prevedere trasformazioni urbane in risposta alle esigenze economiche e sociali, a seconda delle loro traduzione in azioni di piano, potrebbero favorire anche il conseguimento degli obiettivi posti dal PTR di riorganizzazione della mobilità.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PRGC													
Identificazione della classe di coerenza rispetto agli Obiettivi generali del PTR riferiti alla "RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA"													
Obiettivi generali del PTR e PPR	Obiettivi Generali e Specifici del PRGC												
	OG1	OG2	OG3	OG4	Os1	Os2	Os3	Os4	Os5	Os6	Os7	Os8	Os9
4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►
4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►
4.3 Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali	◄►	◄►	◄►	▲	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	◄►
4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie	◄►	©	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	◄►
4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►	◄►	◄►	◄►	©	◄►

Il quadro derivante dalla matrice di intersezione degli obiettivi, considerando quelli della quarta linea strategica del PTR, di "ricerca, innovazione e transizione economico produttiva", evidenzia, per la gran parte dei casi, una relazione di "indifferenza" tra gli obiettivi, con alcune situazioni, definite di "coerenza condizionata", in quanto, a seconda delle modalità di attuazione degli stessi obiettivi del PRGC, si potranno conseguire anche gli obiettivi di cui al PTR, in particolare per quanto attiene alla promozione e riqualificazione delle attività produttive e terziarie.

Con riguardo ai quattro obiettivi generali del PRGC, si indica come coerente l'obiettivo OG4, per nuovi insediamenti produttivi, con l'obiettivo 4.3 del PTR e si osserva che le situazioni di possibile

coerenza, attualmente indicate come di “coerenza condizionata”, si riferiscono ai seguenti casi: l’obiettivo OG2, inteso nell’eccezione di qualificazione delle funzioni insediate nel centro storico, rapportato all’obiettivo 4.4; l’obiettivo OG4, per l’insediamento di nuove funzioni, relazionato all’obiettivo 4.4.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PRGC													
<i>Identificazione della classe di coerenza rispetto agli Obiettivi generali del PTR riferiti alla “VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, DELLE CAPACITA’ ISTITUZIONALI E DELLE POLITICHE SOCIALI”</i>													
Obiettivi generali del PTR e PPR	Obiettivi Generali e Specifici del PRGC												
	OG1	OG2	OG3	OG4	Os1	Os2	Os3	Os4	Os5	Os6	Os7	Os8	Os9
5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovracomunale	▲	◄	◄	◄	▲	◄	▲	◄	◄	◄	◄	◄	◄
5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio	◄	◄	▲	◄	◄	◄	▲	◄	▲	◄	◄	◄	◄

Il quadro derivante dalla matrice di intersezione degli obiettivi, considerando quelli della quinta linea strategica del PTR, di “valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali”, mostra coerenze tra gli obiettivi dei due piani nei seguenti casi:

- l’obiettivo generale OG1, tenendo conto del riferimento intercomunale della finalità di ricucitura dei rapporti città–fiume, e gli obiettivi specifici Os1 e Os3, il primo finalizzato a ridurre i rischi idrogeologici, il secondo alla promozione del parco intercomunale del Tanaro, tutti con riguardo all’obiettivo 5.1 del PTR;
- l’obiettivo generale OG3, di riequilibrio delle dotazioni funzionali delle periferie, e gli obiettivi specifici Os3 e Os5, il secondo riferito ad una maggiore dotazione di servizi pubblici, nel loro rapporto con l’obiettivo 5.2 del PTR.

I risultati dell’analisi di coerenza esterna con gli obiettivi del PTR, nel complesso, mostrano pochissime situazioni di esplicita “incoerenza”, riconducibili alla relazione tra l’obiettivo del PRGC di risposta alle dinamiche socioeconomiche, attraverso nuovi insediamenti residenziali e produttivi, e l’obiettivo del PTR di tutela e valorizzazione delle risorse aria e suolo. All’opposto, si possono ritenere numericamente significativi i casi giudicati di “coerenza”, in maggiore misura derivanti dagli obiettivi specifici Os3 e Os8 del PRGC. Un numero significativo di casi è invece inquadrato come di “coerenza condizionata”, in quanto la relazione positiva tra gli obiettivi dei due Piani dipende dalle modalità di traduzione, degli obiettivi del PRGC, sia sotto il profilo delle scelte localizzative e attuative, sia dell’assunzione di misure tali da consentire di ottenere mitigazioni e compensazioni ambientali.

2.2 COERENZA INTERNA

L’Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell’Organo Tecnico Regionale, con riferimento alla coerenza interna, rileva che le azioni individuate dalle strategie e dalle trasformazioni previste dal PRGC tendono al raggiungimento degli obiettivi dello stesso Piano e aggiunge che, considerando il dimensionamento residenziale, si ritiene necessaria l’individuazione delle misure di mitigazione e compensazione descritte nel Rapporto ambientale.

Le citate misure di mitigazione e compensazione, proposte nel Rapporto ambientale prima dell’adozione del PRGC, sono state in larga misura accolte e tradotte in articoli delle NTA del PRGC. Per rendere evidente la correlazione tra le misure proposte nel RA e gli articoli delle NTA del PRGC si integra il Rapporto ambientale con un nuovo paragrafo, come definito al successivo punto 2.3.

2.3 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE – QUADRO GENERALE

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di mettere in evidenza quali delle raccomandazioni, proposte nel Rapporto Ambientale, sono accolte nel PRGC adottato, indicando l'articolo delle NTA introdotto o integrato; in aggiunta, si chiede di illustrare le motivazioni dell'eventuale mancato recepimento.

Il Rapporto Ambientale è integrato aggiungendo tabelle di sintesi in cui sono distinte, tra le misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali proposte, quelle recepite o non recepite, nel primo caso precisando la loro collocazione all'interno delle Norme del PRGC e le stesse modalità di assunzione. Per quanto attiene alle citate misure si fa riferimento a quelle contenute nel capitolo 7 del Rapporto ambientale, nella versione del marzo 2013, adottata con D.C.C. n. 10 del 27.3.2013; si precisa che in tale documento sono riprese le proposte contenute nel parere datato 14.10.2011 di ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Cuneo, mentre per le osservazioni presentate dalla ASL CN2 di Alba e Brà (nota del 11.10.2011) e dalla Provincia di Cuneo – Ufficio Pianificazione (nota del 23.11.2011), si rimanda alla "Relazione di controdeduzione alle osservazioni", elaborato facente parte della documentazione di PRGC adottata con la citata delibera del 2013.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo paragrafo 7.7.

7.7 Quadro del recepimento nel PRGC adottato delle raccomandazioni del RA

Il quadro relativo al recepimento, nel PRGC adottato, delle raccomandazioni proposte nel Rapporto ambientale, è elaborato, come richiesto nel Parere motivato, al fine di evidenziare quali, tra le misure di mitigazione e compensazione, sono state assunte dal Piano e tradotte in norme di attuazione.

Tale quadro è restituito mediante tabelle di sintesi in cui sono distinte, tra le misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali proposte, quelle recepite o non recepite, nel primo caso precisando la loro collocazione all'interno delle Norme del PRGC e le stesse modalità di assunzione. Per quanto attiene alle citate misure si fa riferimento a quelle contenute nei precedenti capitoli 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 e 7.5 che includono le raccomandazioni formulate a seguito delle proposte contenute nel parere di ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Cuneo, datato 14.10.2011.

Proposte di mitigazione formulate da ARPA e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Misure	NTA del PRGC
Realizzazione delle nuove aree industriali e produttive secondo le "Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA".	<u>Art. 90 - Generalità (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</u> Raccomandazione sostanzialmente recepita con il comma 90.1.
Realizzazione di zone verdi e aree di compensazione ambientale (fasce vegetate a lato delle infrastrutture lineari, fasce filtro di separazione).	<u>Art. 94 - Verde e rumore (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</u> Raccomandazione parzialmente recepita con i commi 94.1 e 94.2.
Misure per la minimizzazione dei consumi di energia ed utilizzo di FER da applicare agli interventi edilizi di nuova costruzione e trasformazione.	<u>Art. 83 - Energia (Norme generali); Art. 85 - Energia (Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali); Art. 91 - Energia (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</u> Raccomandazione sostanzialmente recepita con il comma 83.2, il comma 85.1 e il comma 91.1.
Adozione di tecnologie di riscaldamento civile a basse emissioni ed elevata efficienza energetica (D.C.R. 98-1247 del 2007 e L.R. 13/2007).	<u>Art. 85 - Energia (Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali); Art. 91 - Energia (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</u> Raccomandazione indirettamente assunta con il comma 85.1 e il comma 91.1.
Adozione di sistemi per l'uso multiplo delle acque negli edifici. Adozione di sistemi per la raccolta e utilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia e di sistemi di collettamento differenziati per le acque meteoriche e reflue.	<u>Art. 78 - Acque (Norme generali); Art. 86 - Acque (Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali); Articolo 93 - Acqua (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</u> Raccomandazione sostanzialmente recepita con il comma 78.1, il comma 86.1 e il comma 93.2.
Passaggi per la fauna selvatica e misure di compensazione ambientale in sede di realizzazione di nuova viabilità.	<u>Art 97 - Indirizzi (Norme relative a interventi sulla viabilità)</u> Raccomandazione che trova riscontro al comma 97.2., con riguardo alla necessità di garantire la ecopermeabilità, con passaggi faunistici all'interno dell'area a parco territoriale..

Le raccomandazioni formulate da ARPA Cuneo sono recepite, integralmente o in larga misura, nelle Norme Tecniche Attuative del PRGC adottato nel 2013.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione proposte con il Rapporto Ambientale, riferite agli aspetti generali, riguardanti sia le componenti ambientali (acqua, suolo, aria), sia alcuni fattori di pressione antropici e la salute (attività a rischio o insalubri, mobilità, rifiuti), la gran parte è integralmente recepita nelle NTA del PRGC adottato nel 2013. L'unica raccomandazione, per altro riferita al Regolamento Edilizio, non tradotta in disciplina di Piano, è quella riguardante l'utilizzo dell'indice RIE (Riduzione Impatto Edilizio) per l'analisi preventiva degli impatti conseguenti all'attività edilizia; il ricorso a tale procedura è riproposto nel Parere ambientale, con la richiesta di introdurlo integrando anche le norme di mitigazione e compensazione; si rimanda, con riguardo a tale aspetto, al successivo punto 7.8, in cui si riformula una proposta di integrazione delle NTA del PRGC.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali	NTA del PRGC
<u>Acque (7.1.2)</u> Misure di risparmio idrico (reti duali, collettamento differenziato acque piovane e reflue, reimpiego acque meteoriche, riutilizzo reflui, contatori individuali, apparecchi di risparmio idrico).	<u>Articolo 78 – Acque - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 78.1, 78.2, 78.3 e 78.4.
<u>Suolo e sottosuolo (7.1.3)</u> Utilizzo dell'indice RIE, da proporre tramite integrazione del Regolamento Edilizio.	<u>Misura non tradotta in NTA</u> Formulata nuova proposta per integrazione delle NTA del PRGC, a seguito del Parere ambientale.
<u>Suolo e sottosuolo (7.1.3)</u> Gestione e recupero acque meteoriche (materiali permeabili, verde pensile, verde tradizionale).	<u>Articolo 78 – Acque - Norme generali</u> Misura parzialmente recepita con il comma 78.4 (permeabilità). <u>Articolo 86 – Acque - Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali</u> Misura sostanzialmente recepita con il comma 86.2. <u>Articolo 93 - Acque - Norme relative alle funzioni non residenziali</u> Misura sostanzialmente recepita con il comma 93.1.
<u>Aria (7.1.4)</u> Considerazione dei parametri meteorologici e qualità ambientale in sede di progettazione. Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili o adozione di misure di mitigazione.	<u>Articolo 79 - Aria - Norme generali</u> Misure interamente recepite con i commi 79.1 e 79.2.
<u>Potenziali rischi per l'ambiente e la salute (7.1.5)</u> Limitazioni all'insediamento di industrie RIR e industrie insalubri, verifica di coerenza con la classificazione acustica, applicazione dei vincoli delle fasce di rispetto delle linee elettriche, adozione di misure di integrazione ambientale e paesaggistica per gli impianti tecnologici.	<u>Articolo 80 - Potenziali rischi per l'ambiente e la salute - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 80.1, 80.2, 80.3, 80.4 e 80.5.
<u>Insedimento urbano e mobilità (7.1.7)</u> Considerare e soddisfare le esigenze della mobilità sostenibile, in sede di trasformazione e realizzazione di nuove strade.	<u>Articolo 81 - Insediamento urbano e mobilità - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 81.1, 81.2 e 81.3 <u>Articolo 89 – Strade - Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali</u> Misura interamente recepita con il comma 89.1.
<u>Rifiuti (7.1.8)</u> Soddisfare le esigenze del servizio di gestione rifiuti e riservare spazi per i contenitori stradali, le piattaforme, i siti di conferimento e le strutture di supporto.	<u>Articolo 82 – Rifiuti - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 82.1 e 82.2. <u>Articolo 87 – Rifiuti - Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali</u> Misura sostanzialmente recepita con il comma 87.1.
<u>Energia (7.1.9)</u> Considerare i criteri per l'ottimizzazione climatica in sede di progettazione di insediamenti e viabilità. Perseguire misure di risparmio energetico e di produzione da FER.	<u>Articolo 83 - Energia - Norme generali</u> Misure interamente recepite con i commi 83.1 e 83.2.

Le misure proposte per gli Ambiti Speciali sono interamente recepite, nelle NTA del PRGC, con riguardo a quelle riferite agli aspetti generali, mentre quelle associate alle distinte singole situazioni, in alcuni casi sono integralmente recepite, inserendole nei "riferimenti normativi" di cui alle schede degli stessi AS (serie delle tavole 3.5), in altri lo sono in forma indiretta, con la disciplina di Piano e infine, in quelli circoscritti ai soli AS12 e AS19, sono di fatto assunte con le indicazioni riportate nel planivolumetrico.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per gli Ambiti Speciali	NTA del PRGC - Norme relative alle nuove polarità urbane prevalentemente residenziali
Adottare criteri di eccellenza, anche ambientali, per i nuovi insediamenti.	<u>Articolo 84 – Generalità</u> Misura interamente recepita con il comma 85.1.
Ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi e valutazione degli assetti energetici.	<u>Articolo 85 – Energia</u> Misura interamente recepita con il comma 85.1.
Garantire la tutela e corretto uso della risorsa idrica.	<u>Articolo 86 – Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 86.1.
Integrazione di tecnologie di gestione e recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche e di tecnologie del verde pensile e tradizionale.	<u>Articolo 86 – Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 86.2.
Adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognaria e del sistema di depurazione.	<u>Articolo 86 – Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 86.3.
Prevedere gli spazi necessari a soddisfare le esigenze di raccolta dei rifiuti	<u>Articolo 87 - Rifiuti</u> Misura interamente recepita con il comma 87.1.
Miglioramento ambientale del sito con riguardo all'inquinamento acustico e atmosferico	<u>Articolo 88 – Aria e rumore</u> Misura interamente recepita con il comma 88.1.
Interventi progettuali per favorire la mobilità sostenibile.	<u>Articolo 89 – Strade</u> Misura interamente recepita con il comma 89.1.
Raccomandazioni specifiche per gli Ambiti Speciali	Tavole del PRGC – 3.5 Ambiti speciali d'intervento Riferimenti normativi
AS12 - Centro direzionale, ricettivo e residenziale S. Barbara AS19 - Polo insediativo di Montebelluna <ul style="list-style-type: none"> ➢ Rispetto e salvaguardia delle aree boscate e prevedere ampie fasce di verde e piantumazioni arboree. ➢ Stabilizzazione e minimizzazione del rischio idrogeologico. ➢ Architetture coerenti con le aree adiacenti e di altezza tale da non costituire barriera alla vista verso il centro storico. 	<u>AS12</u> Raccomandazioni non recepite nella sezione “riferimenti normativi” ma, per quanto attiene alle fasce verdi e piantumate, sostanzialmente assunte, nel disegno planivolumetrico, con l'indicazione delle zone di “verde pubblico” sul lato est del Torrente Cherasca. In merito alle altezze, il planivolumetrico e i profili regolatori indicano, per i fabbricati sul lato ovest, quattro piani fuori terra e una altezza massima di 13,5 metri. <u>AS19</u> Raccomandazioni non recepite nella sezione “riferimenti normativi” ma, per quanto attiene alle fasce verdi e piantumate, sostanzialmente assunte, nel disegno planivolumetrico, con l'indicazione delle zone di “verde pubblico” sul lato adiacente al Torrente Cherasca. In merito alle altezze dei fabbricati sono indicati , sul planivolumetrico, due piani fuori terra e un'altezza massima di 7,50 metri.
AS20 - Polo insediativo Valle Cherasca Nord AS21 - Polo insediativo Valle Cherasca Sud <ul style="list-style-type: none"> ➢ Rispetto e salvaguardia delle aree stepping e aree di connessione della rete ecologica in corrispondenza di aree boschive residue e prevedere piantumazioni arboree. ➢ Stabilizzazione e minimizzazione del rischio idrogeologico. ➢ Architetture coerenti con i caratteri del contesto (attenzione all'impianto e materiali costruttivi) e salvaguardia del Torerente Cherasca. ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	<u>AS20</u> Raccomandazioni interamente recepite <u>AS21</u> Raccomandazioni interamente recepite
AS13 - Complesso residenziale San Cassiano AS14 - Complesso residenziale Gamba di Bosco AS15 - Complesso residenziale Casciana Giuli AS16 - Complesso residenziale Porta delle Langhe <ul style="list-style-type: none"> ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	<u>AS13 - AS14 - AS15 - AS16</u> Raccomandazione non recepite nella sezione “riferimenti normativi” ma sostanzialmente assunta per il combinato disposto dall'articolo 89 che rimanda all'articolo 81.
AS18 - Completamento residenziale Cascina Grossa <ul style="list-style-type: none"> ➢ Opere di mitigazione per contenere effetti ambientali delle limitrofe aree industriali. ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	<u>AS18</u> Raccomandazioni interamente recepite
AS06 - Insediamento polifunzionale AS22 - Completamento residenziale presso cimitero AS23 - Nuovo polo residenziale Cascina Bussoleta <ul style="list-style-type: none"> ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	<u>AS06 - AS22 - AS23</u> Raccomandazione interamente recepita.

Per quanto attiene alle misure mitigative e compensative di ordine generale, proposte per le zone produttive o commerciali, risulta che sono tutte recepite e tradotte in articoli delle NTA del PRGC

mentre quella limitata all'indicazione di realizzare ciclabili all'interno di alcune Zone D è indirettamente assunta nell'articolo delle norme generali riguardante la mobilità.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per le Zone D e Bp	NTA del PRGC - Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali
Criteri di eccellenza ambientali e Aree produttive ecologicamente attrezzate - APEA.	<u>Articolo 90 - Generalità</u> Misura interamente recepita con il comma 90.1.
Ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi e valutazione degli assetti energetici.	<u>Articolo 91 - Energia</u> Misura interamente recepita con il comma 91.1.
Ottimizzazione delle reti e impianti tecnologici e dei sistemi avanzati di telecomunicazione.	<u>Articolo 92 - Accessibilità e reti</u> Misura interamente recepita con il comma 92.2.
Favorire l'accessibilità all'area e redigere specifico studio sul traffico e mobilità.	<u>Articolo 92 - Accessibilità e reti</u> Misura interamente recepita con il comma 92.1.
Garantire la massima permeabilità superficiale.	<u>Articolo 93 - Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 93.2.
Garantire la tutela e corretto uso della risorsa idrica.	<u>Articolo 93 - Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 93.3.
Attestare l'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognarie e del sistema di depurazione.	<u>Articolo 93 - Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 93.3.
Garantire adeguata dotazione di aree a verde e fasce di vegetazione con funzione antirumore, antipolvere e di schermatura.	<u>Articolo 94 - Verde e rumore</u> Misura interamente recepita con il comma 94.1.
Realizzare opere di mitigazione dell'impatto acustico.	<u>Articolo 94 - Verde e rumore</u> Misura interamente recepita con il comma 94.2.
Ridurre i rischi di contaminazione del suolo e sottosuolo e garantire la sicurezza nella gestione dei rifiuti.	<u>Articolo 95 - Suolo e sottosuolo</u> Misura interamente recepita con il comma 95.1.
Raccomandazione specifiche per gli Ambiti produttivi e commerciali	NTA del PRGC
Zona D1- Nuovo insediamento produttivo Zona D2 - Ampliamento PIP Zona D3 - Nuovo centro commerciale C.so Asti Zona D4 – Struttura terziaria di C.so Asti ➤ Realizzare piste ciclabili in sede protetta.	Raccomandazione non recepita Indirettamente assunta con l'articolo 81 – Insediamento urbano e mobilità.

In merito alle raccomandazioni riferite alle mitigazioni e compensazioni per interventi di viabilità, queste sono tutte integralmente recepite nelle NTA del PRGC, in apposito titolo della Parte 4 “norme per la tutela delle risorse ambientali”.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per gli interventi sulla viabilità	NTA del PRGC - Norme relative agli interventi sulla viabilità
Documentazione di accompagnamento delle opere per la viabilità (carta della qualità del paesaggio, disegni degli interventi a verde, modalità di ripristino aree di cantiere).	<u>Articolo 97 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.1.
Analisi delle opere per la viabilità (valutazione alternative, riduzione degli impatti visivi, valorizzare le vedute sul paesaggio, tutelare la biodiversità ed ecopermeabilità, ridurre la necessità di barriere acustiche, prevedere fasce verdi, utilizzare materiali vegetali vivi, recuperare i tratti dismessi)	<u>Articolo 97 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.2.
Favorire l'intermodalità tra ferrovia, tpl e ciclopeditonalità nelle nuove stazioni ferroviarie.	<u>Articolo 97 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.3.

In ultimo, le raccomandazioni contenute nel Rapporto ambientale che riguardano le zone agricole e boscate sono interamente recepite, come “indirizzi”, nel Titolo V della Parte 4 delle NTA del PRGC.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per i parchi e le zone agricole e boscate	NTA del PRGC - Norme relative al sistema dei parchi, zone agricole e boscate
Utilizzo di specie autoctone nei rimboschimenti e creazione di aree connesse di funzionalità ambientale ed ecologica.	<u>Articolo 98 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.1.
Per le Zone Ea, adottare tecniche agricole a basso impatto ambientale.	<u>Articolo 97 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.2.

2.4 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - CRITERI DI VERIFICA DELL'IMPATTO EDILIZIO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di integrare le norme di mitigazione e compensazione delle NTA del PRGC, inserendo apposito articolo riguardante la procedura di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE).

Il Rapporto Ambientale, che già contemplava tale ipotesi, con riguardo al Regolamento Edilizio Comunale, è integrato con il nuovo paragrafo 7.8 in cui si formula una nuova raccomandazione che si configura come richiesta di integrare il Titolo I "Norme generali" della Parte 4 delle NTA del PRGC, con un nuovo articolo "Art. xx – Suolo".

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo paragrafo 7.8.

7.8 Raccomandazioni per la versione definitiva del PRGC

Alle raccomandazioni precedentemente formulate ed in larga misura recepite nel PRGC adottato, a seguito ed in risposta alle richieste avanzate con il Parere motivato ambientale della Regione Piemonte, si aggiungono quelle riportate nei seguenti punti.

7.8.1 Suolo

Si propone di integrare il Titolo I "Norme generali" della Parte 4 delle NTA del PRGC, con un nuovo articolo, come di seguito formulato:

Art. 00 - Suolo

0.1 Al fine di contenere l'impermeabilizzazione del suolo e di mantenere e qualificare la dotazione di vegetazione arborea nelle aree edificate ed in particolare allo scopo di ridurre le ricadute determinate dalla minore infiltrazione dell'acqua meteorica nel sottosuolo e conseguente maggiore e più veloce deflusso superficiale, dal riscaldamento dell'aria, dal ricircolo delle polveri, dalla perdita delle funzioni di naturale mitigazione per evapotraspirazione, anche considerando gli effetti negativi del cambiamento climatico e le necessità di perseguire la mitigazione e l'adattamento, si stabilisce di applicare una procedura di controllo e valutazione preliminare dei singoli interventi di trasformazione, definita come procedura di riduzione dell'impatto edilizio (RIE).

0.2 La procedura RIE si applica alle trasformazioni edilizie o urbanistiche che comportano una modifica della copertura ed uso del suolo o richiedono il rilascio di titoli abilitativi urbanistici o edilizi, ovvero quelli di nuova costruzione, inclusa la demolizione con ricostruzione, di ristrutturazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, ed anche ai soli interventi di modifica delle superfici esterne di pertinenza di edifici esistenti esposte alle acque meteoriche. Tale procedura si applica, inoltre, agli strumenti della pianificazione attuativa, di iniziativa pubblica o privata, in tali casi con riguardo all'intera zona perimetrata e con distinzioni dei valori degli indici, come precisati al successivo punto, per l'intera zona e per il singolo lotto d'intervento.

0.3 La procedura RIE utilizza un indice numerico di riduzione dell'impatto edilizio che esprime la qualità ambientale del lotto interessato dall'intervento di trasformazione, nella situazione dello stato di fatto e nella situazione di progetto, per attestare e verificare l'incidenza della modifica, con riguardo al mantenimento della permeabilità e della vegetazione.

0.4 Per gli interventi di nuova costruzione, compresa la demolizione con ricostruzione, la valutazione è effettuata in rapporto ad un indice di riferimento predefinito, stabilito per le zone a destinazione residenziale e per le zone a destinazione produttiva, con l'obiettivo di conseguire il migliore indice possibile, tenendo conto delle condizioni tecnico giuridiche. Per gli interventi di ristrutturazione e di modifica delle superfici esterne di pertinenza di edifici esistenti non si deve determinare una situazione peggiore di quella rappresentata dall'indice dello stato di fatto e la valutazione è condotta considerando, quale obiettivo da conseguire, il migliore indice ottenibile nelle condizioni date e tenendo conto dell'indice di riferimento predefinito.

0.5 Nel caso di interventi di trasformazione riguardanti fabbricati e aree per le quali è stata applicata la procedura RIE, deve essere applicata nuovamente la stessa procedura, secondo i criteri generali precedentemente definiti.

0.6 Gli interventi riguardanti la ristrutturazione o la modifica delle superfici esterne di pertinenza di edifici esistenti che consentono di conseguire un indice pari o superiore a quello di riferimento predefinito, ovvero che determinano livelli prestazionali significativamente migliorativi rispetto a quelli dello stato di fatto e quindi di maggiore sostenibilità, sono premiati con la possibilità di un ampliamento una tantum, secondo le limitazioni e condizioni dettagliate nel citato documento allegato al Regolamento Edilizio Comunale.

0.7 I criteri e la metodologia di applicazione della procedura RIE e gli elaborati da presentare a cura del proponente l'intervento sono definiti in apposito documento, conformato come allegato al Regolamento Edilizio Comunale e quale parte integrante dello stesso, da approvare con Delibera di Consiglio Comunale.

2.5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - UTILIZZO DI PAVIMENTAZIONE DRENANTE E CHE CONSENTE L'INERBIMENTO PARZIALE

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di integrare le NTA del PRGC che trattano del contenimento della superficie impermeabilizzata, con la specificazione che dovrà essere favorito l'utilizzo di pavimentazioni drenanti e con grado di inerimento nella misura maggiore possibile.

Il Rapporto Ambientale è integrato con il punto 7.8.2 in cui si formula una proposta che si configura come aggiunta, al Titolo I "Norme generali" della Parte 4 delle NTA del PRGC, in coda al comma 78.4 dell'articolo 78 "Acque".

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.2.

7.8.2 Acque

Si propone di aggiungere, in coda al comma 78.4 dell'articolo 78 "Acque", il seguente testo:

“, ricorrendo all'utilizzo di pavimentazioni drenanti, preferibilmente grigliati con erba e terriccio con aggregati, aventi un coefficiente di permeabilità media annua (cp) almeno del 60-70% o viceversa coefficienti di deflusso dello 0,40-0,30.”

2.6 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - INCIDENZA DI SUPERFICIE DA MANTENERE PERMEABILE

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di prevedere, per le aree proposte di nuova edificazione ed in particolare per gli Ambiti speciali, una percentuale di superficie permeabile pari al 30% della superficie totale di ciascuna area.

La proposta formulata nel Rapporto ambientale, a seguito ed in osservanza delle indicazioni del Parere ambientale, relativa all'introduzione di criteri di verifica dell'impatto edilizio ed all'utilizzo di pavimentazioni altamente drenanti, si ritiene siano condizioni sufficienti a garantire un idoneo grado di permeabilità complessiva delle aree interessate da trasformazioni urbanistico - edilizie; in aggiunta, per buona parte degli ambiti speciali, intendendo compresi quelli di riqualificazione delle strutture e funzioni esistenti e quelli delle nuove polarità urbane prevalentemente residenziali, gli schemi planivolumetrici identificano aree a verde privato ed a verde pubblico, nonché aree pedonali, in misura tale che si ritiene possa essere garantita una elevata incidenza di superfici permeabili all'interno di tali aree di nuova realizzazione.

2.7 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - FUNZIONALITÀ DEL RETICOLO IRRIGUO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di considerare la rete irrigua presente in aree attualmente agricole ma interessate dalle previsioni di trasformazione del Piano, al fine di garantire la funzionalità idraulica e la possibilità di svolgere le opere manutentive e gestionali.

Il Rapporto Ambientale è integrato con la formulazione di una proposta che si configura come aggiunta, al Titolo I “Norme generali” della Parte 4 delle NTA del PRGC, del comma 78.5, all’articolo 78 “Acque”.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.3.

7.8.3 Reticolo irriguo

Si propone di aggiungere il comma 78.5, all’articolo 78 “Acque”, così formulato:

“Per gli ambiti di prevista trasformazione per nuova costruzione ed in particolare per le Zone D, di cui al Titolo IV della Parte 2, e gli ambiti speciali AS, di cui all’articolo 62, dare atto, nel caso di presenza di elementi della infrastrutturazione irrigua, delle soluzioni adottate, d’intesa con il soggetto gestore, per garantire il permanere della funzionalità della stessa rete”.

2.8 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - CONTROLLO DELLO SMALTIMENTO ACQUE

L’Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell’Organo Tecnico Regionale, evidenzia la vicinanza tra aree agricole e le aree di nuova previsione, in particolare quelle produttive, e quindi i rischi di inquinamento per le prime, correlabile agli apporti delle acque meteoriche provenienti dalle superfici impermeabilizzate di cui alle zone di prevista trasformazione; si chiede di normare tale aspetto, al fine di evitare alterazioni della qualità delle acque di irrigazione e dei suoli agricoli.

Il Rapporto Ambientale è integrato con la formulazione di una proposta che si configura come aggiunta, al Titolo I “Norme generali” della Parte 4 delle NTA del PRGC, del comma 78.6, all’articolo 78 “Acque”.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.4.

7.8.4 Dilavamento acque

Si propone di aggiungere il comma 78.6, all’articolo 78 “Acque”, così formulato:

“Nel caso di insediamenti o comprensori industriali, artigianali, commerciali e di servizio le cui acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici impermeabilizzate non sono collettate in pubbliche reti fognarie, intendendo incluse sia quelle provenienti dai tetti, dalle pensiline e dai terrazzi degli insediamenti e delle installazioni, sia la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia, attestare, qualora non assoggettati alla presentazione di un piano di prevenzione e di gestione, i trattamenti previsti prima del recapito nelle acque superficiali ed il rispetto delle direttive regionali e delle prescrizioni contenute nel Regolamento edilizio comunale.”

2.9 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - INTEGRAZIONE CON OPERE A VERDE

L’Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell’Organo Tecnico Regionale, per le aree di nuova edificazione, chiede di prevedere concreti ed efficaci interventi di integrazione con opere a verde, comprendenti la messa a dimora di alberi e di arbusti di essenze tipiche del luogo.

In merito alla richiesta di prevedere opere a verde all’interno delle aree di trasformazione si annota che le NTA, all’articolo 94 “Verde e rumore”, di cui al Titolo III “Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali”, recependo una richiesta formulata con il Rapporto ambientale, chiedono una “adeguata dotazione di aree a verde”, con la specificazione dell’utilizzo di specie autoctone; per gli ambiti speciali AS, inoltre, negli elaborati contenenti i disegni planivolumetrici (Tavole 3.5), si distinguono le aree a verde pubblico e privato, con indicazione dell’ubicazione o allineamenti di impianto della vegetazione arborea.

2.10 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - MIGLIORAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di integrare le NTA del PRGC con l'indicazione di misure volte a regolamentare, migliorare e implementare la rete ecologica provinciale e comunale, includendo soluzioni di mitigazione e compensazione ambientale da attuare in caso di riduzione di aree arboreo-arbustive, di frammentazione dovuta a nuovi tratti viari o nuovo consumo di suolo libero, con particolare attenzione ai corsi d'acqua.

In merito a tale aspetto, innanzitutto si annota che il PTR, sulla Tavola B – Strategia 2 “Sostenibilità ambientale, efficienza energetica”, identifica gli elementi della Rete ecologica e le Aree di interesse naturalistico; nel caso del territorio comunale di Alba, si distinguono, quale “Punto di appoggio (stepping stones)”, il SIR Stagni di Mogliasso, e quale tratto di “Connessione” ecologica, la fascia lungo il Fiume Tanaro. Allo stesso modo, il PTCP, sulla Tavola dei “Carta dei caratteri territoriali e paesistici” distingue gli elementi della Rete ecologica e tra questi, in territorio di Alba, si riconosce il citato SIR degli Stagni di Mogliasso e come “zone d'acqua”, sia lo stesso stagno, sia il letto del Fiume Tanaro.

Per quanto attiene al PTCP, le relative NTA (art. 2.3) contemplano la possibilità di riconoscere gli “ambiti paesistici di pertinenza fluviale” quali corridoi ecologici principali, da sottoporre ad interventi di miglioramento naturalistico e, se compatibili con la funzionalità ecologica del corridoio, di fruizione naturalistico-ambientale; ai corsi d'acqua si riconosce il ruolo di corridoi ecologici privilegiati dalle specie animali e si prevede di poter promuovere studi finalizzati alla caratterizzazione vegetazionale, geomorfologica, idrobiologica e faunistica di ampie fasce afferenti i corpi idrici naturali provinciali, quale base conoscitiva per definire indirizzi per il miglioramento naturalistico e la fruizione di tali aree, mediante Progetti di Valorizzazione Ambientale e Piani Paesistici Locali. Il PTCP, inoltre, prevede la possibilità di istituire aree naturali protette di interesse locale (ANPIL), in ambiti territoriali che necessitano di azioni di conservazione, di restauro o di ripristino ambientale e che possono essere oggetto di progetti di sviluppo rurale ecocompatibile, e di redigere un progetto di tutela, recupero e valorizzazione ambientale e un piano di gestione.

Il PRGC identifica, quale Zona Fp “Zone per parchi territoriali urbani e comprensoriali”, un'ampia fascia di territorio laterale al Fiume Tanaro, all'interno del quale ricade, distinto con specifica perimetrazione, il SIR degli Stagni di Mogliasso; tale Zona Fp è disciplinata dall'articolo 58 delle NTA. Le NTA, inoltre, al comma 97.2, stabiliscono che nella progettazione della viabilità deve essere garantita la ecopermeabilità, prevedendo adeguati e sicuri passaggi per la fauna al fine di garantire la mobilità nelle aree del parco fluviale.

Il Rapporto Ambientale, tenendo conto di quanto chiesto nel Parere ambientale, è integrato con la formulazione di una proposta che si configura come modifica e integrazione al contenuto dell'articolo 58 “Fp: Zone per parchi territoriali e comprensoriali” e dell'articolo 97 “Indirizzi” delle NTA del PRGC.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.5.

7.8.5 Rete ecologica

Si propone di sostituire il secondo capoverso del comma 58.1 con il seguente testo:

“Il parco territoriale comprensoriale identificato negli elaborati cartografici del PRGC costituisce parte della rete ecologica regionale e provinciale e configura proposta per la successiva istituzione ad area naturale protetta di interesse locale; al fine di dare concreta attuazione alle finalità di connessione ecologica e di tutela e valorizzazione delle componenti naturali, agroecosistemiche e paesaggistiche, si prevede di predisporre apposito studio di settore e di redigere specifico strumento di gestione e pianificazione che assuma la valenza di piano paesistico locale, di progetto di valorizzazione ambientale e di piano di gestione dell'area protetta”.

Si propone di aggiungere, al comma 97, un quarto punto all'elenco di cui al comma 97.1 con la seguente formulazione:

“- l'indicazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale previste”.

Si propone di modificare, al comma 97, il quarto punto dell'elenco di cui al comma 97.2, con la seguente formulazione:

“- garantire la tutela della biodiversità e della ecopermeabilità, prevedendo adeguati e sicuri passaggi per la fauna, al fine di garantire la mobilità all'interno delle Zone Fp distinte come parco territoriale comprensoriale e tra le stesse Zone Fp e le Zone Ea ed Eb, rispettivamente distinte come Zone agricole di pregio ambientale e paesaggistico e Zone boscate.”

2.11 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - CRITERI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI COLLISIONE DELL'AVIFAUNA

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di integrare le NTA con specifiche misure per la progettazione degli edifici, concepite per ridurre i rischi di collisione dell'avifauna.

Con riguardo a tale aspetto, il Rapporto Ambientale è integrato con la formulazione di una proposta che si configura come aggiunta, al Titolo I “Norme generali” della Parte 4 delle NTA del PRGC, di un nuovo articolo.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.6.

7.8.6 Collisione dell'avifauna

Si propone di aggiungere, al Titolo I “Norme generali” della Parte 4 delle NTA del PRGC, un nuovo articolo così formulato:

Art. 00 - Fauna

0.1 Al fine di ridurre il rischio di collisione in volo da parte degli uccelli, in sede sia di progettazione architettonica con utilizzo di vetrate e altre superfici trasparenti o riflettenti, sia di scelta dei materiali impiegati per la realizzazione delle stesse, devono essere adottate soluzioni tecniche adeguate, rispondenti ai criteri generali di seguito riportati, le cui modalità di recepimento sono da verificare in sede di rilascio dei titoli abilitativi urbanistici ed edilizi.

0.2 I criteri si riferiscono ed applicano alla realizzazione di parti strutturali o complementari dei fabbricati di nuovo impianto, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, ed anche ad altri elementi architettonico edilizi di nuova realizzazione, quali le passerelle o i corridoi di collegamento pedonali, le cabine-pensiline di attesa, i parapetti, i pannelli fonoisolanti, le barriere protettive contro il vento che, per la presenza di superfici vetrate, trasparenti o riflettenti, costituiscono fattori di rischio per l'avifauna; tali criteri valgono anche per i fabbricati ed altri manufatti esistenti, interessati da interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica e di completamento, come definiti all'articolo 13 della L.R. 56/1977 e s.m.i.

0.3 Per quanto attiene alle vetrate ed alle superfici trasparenti o riflettenti gli accorgimenti che possono essere adottati sono i seguenti:

- evitare la localizzazione sull'angolo delle pareti esterne degli edifici di elementi vetrati o trasparenti con disegno ad angolo retto (non smussato);*
- evitare la localizzazione di pareti riflettenti di fronte e in vicinanza a vegetazione arborea che si può specchiare sulle stesse;*
- inserire mascherature parziali con materiali opachi, nel caso di vetrate trasparenti in luoghi esposti;*
- utilizzare sistemi parasole mobili o fissi, esterni all'edificio;*
- realizzare pareti verdi o rinverdimento delle facciate con piante rampicanti.*

0.4 Per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali da impiegare è preferibile optare per l'utilizzo di:

- vetro scanalato;*

- vetro traslucido;
- vetro sabbato;
- vetro isolante con lamelle nello spazio tra le due lastre;
- vetro colorato o stampato poco riflettente;
- vetro con marcature (lacca spray, pellicola adesiva) o serigrafie sulla superficie, preferibilmente applicate su quella esterna, dal disegno
 - o a reticoli di punti, del diametro minimo di 5 mm e con una copertura di almeno il 25%, che può essere ridotta al 15% se il diametro dei punti è di almeno 30 mm,
 - o a linee-strisce, se orizzontali, di larghezza di almeno 3 o 5 mm e con 3 o 5 cm di intervallo, se verticali (di maggiore efficacia), di larghezza di almeno 5 mm e con intervallo massimo di 10 cm, con una copertura di almeno il 15%, che può essere ridotta se si utilizzano colori che creano contrasto (risultati migliori si ottengono con linee rosse e arancioni e marcature in blu, verde e giallo)
 - o a scritte od a figure geometriche o naturaliformi;
- vetro a bassa riflessione (indicato un grado massimo del 15%) o vetro dotato di strisce sulla superficie esterna che rendono i riflessi sfumati;
- mattonelle in vetro, anche bombato.

0.5 In merito all'illuminazione esterna le soluzioni adottate devono essere tali da evitare l'irraggiamento verso l'alto, la luce diffusa e l'abbagliamento, concentrando la luce sui luoghi da illuminare, ed è preferibile optare per l'utilizzo di:

- lampade a vapori di sodio ad alta o bassa pressione con emissione di luce gialla;
- lampade a vapori alogenuri metallici con adeguato spettro luminoso;
- lampade LED con emissione di luce bianca calda e focalizzata;
- lampioni full-cutoff.

2.12 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE - ZONE BOScate

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia che l'identificazione delle zone boscate deve essere riferita allo stato attuale dei luoghi (D.lgs 227/2001, art. 4 e L.R. 4/2009, artt. 3 e 19), che per interventi in area a bosco è richiesta autorizzazione paesaggistica (D.lgs 42/2004, art. 146), con la quale possono essere dettate misure di compensazione, e che per interventi in area a vincolo idrogeologico, le cauzioni e compensazioni, previste dalla L.R. 45/1989, art. 8 e 9, sono integrative e non sostitutive di quelle eventualmente richieste dall'autorizzazione paesaggistica; in tale senso si chiede di verificare il contenuto dell'articolo 55 delle NTA del PRGC.

Il Rapporto Ambientale è integrato con il punto 7.8.7 in cui si formula la proposta di sostituzione dell'attuale comma 55.1, di aggiunta di un nuovo comma 55.2 e di modifica dell'attuale comma 55.2, che diventa comma 55.3.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.7.

7.8.7 Zone boscate

Si propone di sostituire l'attuale formulazione del comma 55.1 con il seguente testo:

“55.1 Costituiscono le zone Eb le aree coperte da boschi di ogni tipo e qualità, ovvero coperte da vegetazione arborea spontanea; devono essere considerati boschi, indipendentemente dalla loro perimetrazione o meno sugli elaborati cartografici di PRGC, le aree che, in relazione allo stato di fatto dei luoghi, rientrano nella definizione di cui all'articolo 2 del D.lgs 227/2001 ed in quella di cui all'articolo 3 della L.R. 4/2009, includendo, in tale senso, le tartufaie controllate (non di origine artificiale) che soddisfano la medesima definizione e le aree di colonizzazione spontanea, in atto da almeno dieci anni su terreni precedentemente non boschivi, di specie arboree e arbustive.”

Si propone di aggiungere il seguente comma:

“55.2 La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l'eventuale autorizzazione rilasciata, per i beni sottoposti a vincolo paesaggistico e per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, dalle

amministrazioni competenti, con impegno, da parte del destinatario dell'autorizzazione, di adempiere agli obblighi di mitigazione e compensazione degli impatti sul paesaggio e di compensazione della superficie forestale trasformata, come richiesto nei provvedimenti autorizzativi o previsto dalla vigente normativa di settore; salvo deroghe, espressamente autorizzate dalla Regione, sono vietati le conversioni e i tagli di cui all'articolo 6 del D.lgs 227/2001 e all'articolo 20 della L.R. 4/2009."

Si propone di sostituire il primo periodo dell'attuale comma 55.2 (che diventa il comma 55.3) con il seguente testo:

"55.3 Fatto salvo quanto precisato al precedente comma 55.2, sono ammessi interventi secondo le precisazioni seguenti."

2.13 PIANO DI MONITORAGGIO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di selezionare gli indicatori effettivamente coerenti e misurabili, evitando indici non inerenti al PRGC ed integrando quelli relativi a biodiversità, misure di mitigazione e compensazione ambientale; in particolare si suggerisce, per gli indici riferiti al suolo, di adottare quelli predisposti per il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte. Nella relazione si chiede di definire ed individuare le risorse, le responsabilità ed i ruoli del programma di monitoraggio ambientale.

Ai fini del monitoraggio del paesaggio si chiede di considerare la presenza della buffer zone dell'UNESCO e di individuare con ottici di salvaguardia, entrambi da correlare a misure da declinare tramite le NTA ed anche di selezionare punti di osservazione, anche dalle strade panoramiche individuate nel PRGC, da utilizzare per la valutazione delle ricadute derivanti dall'attuazione del Piano.

Per quanto attiene al primo punto sono ridefiniti i contenuti del Piano di monitoraggio, in modo da selezionare gli indicatori tenendo conto delle richieste formulate con il Parere ambientale e da garantire la piena rispondenza con quanto richiesto dalla normativa di settore sulla VAS (requisiti stabiliti dall'articolo 18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.), ricercando strette relazioni con il sistema di monitoraggio previsto per la verifica degli effetti ambientali del PTR e PPR.

La nuova versione del Piano di monitoraggio è presentata come elaborato costitutivo del Rapporto ambientale.

Per quanto riguarda il secondo punto il Rapporto ambientale è integrato con la proposta di aggiungere, nelle NTA del PRGC, un nuovo Titolo riguardante il monitoraggio del Piano, in cui esplicitare le finalità e le modalità di controllo, includendo, tra queste ultime, anche la verifica degli effetti, derivanti dalle trasformazioni previste, sulla percezione del paesaggio, da correlare all'attività di monitoraggio già prevista per il territorio del sito Unesco "i paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato".

In aggiunta, si precisa che gli elaborati del PRGC sono integrati con l'identificazione, nella cartografia, dell'area della Buffer-Zone, e con l'aggiunta di un nuovo articolo, nelle NTA, mediante il quale introdurre una disciplina generale, derivata dai contenuti dell'Allegato 2 "Specificazioni sulla protezione della buffer zone", di cui alla D.G.R. n. 34- 6436 del 30.9.2013.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.8.

7.8.8 Monitoraggio del PRGC

Si propone di aggiungere il seguente Titolo VI alla Parte 4 delle NTA del PRGC:

Titolo VI – Monitoraggio del PRGC

Art. 99 – Finalità e criteri generali

99.1 - Il PRGC, coerentemente con quanto richiesto dalla Direttiva 2001/42/CE e dal D.lgs 152/2006 e s.m.i., ai fini del controllo dello stato di avanzamento dell'attuazione dello stesso

Piano, degli effetti ambientali significativi prodotti, del raggiungimento dei relativi obiettivi e dell'adozione di eventuali misure correttive, assume, quale documento di riferimento, il Piano di monitoraggio ambientale, elaborato costitutivo del Rapporto ambientale.

99.2 – Il Piano di monitoraggio ambientale definisce un sistema di indicatori sensibili agli effetti ambientali determinati dalle azioni previste dal PRGC, raccordandosi con gli analoghi sistemi adottati per il monitoraggio ambientale degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale.

99.3 – Ai fini del controllo degli effetti sulla percezione del paesaggio, il sistema di monitoraggio ambientale comprenderà il ricorso a punti di osservazione particolarmente significativi, opportunamente selezionati considerando le visuali dalle strade panoramiche identificate negli elaborati cartografici del PRGC e in raccordo con il previsto monitoraggio delle trasformazioni del territorio dei “Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”, riconosciuto quale paesaggio culturale appartenente al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, la cui realizzazione, in coordinamento e collaborazione con la Regione Piemonte, è di competenza della Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato.

2.14 RELAZIONE SUL PROCESSO PRELIMINARE ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia che il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano; in particolare si chiede di illustrare come gli aspetti ambientali sono stati presi in considerazione e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale, precisando le modifiche apportate al PRGC con riguardo al recepimento delle osservazioni regionali. Nella citata relazione dell'OTR, allegata al Parere ambientale, si precisa che i contenuti della relazione illustrativa costituiranno la base per la stesura della Dichiarazione di sintesi.

Il Rapporto ambientale, nell'elaborato Relazione finale, è integrato con ulteriori precisazioni e con un nuovo capitolo che illustra le proposte formulate, a seguito del Parere motivato, tramite il Rapporto ambientale e le modifiche apportate agli elaborati del PRGC.

La nuova versione del Piano di monitoraggio è presentata come elaborato costitutivo del Rapporto ambientale.

2.15 ASPETTI AMBIENTALI – SIR STAGNI DI MOGLIASSO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia che nel territorio comunale di Alba è presente la sola area protetta SIR Stagni di Mogliasso, già citata nel Rapporto Ambientale, per la quale si chiede di attuare le dovute cautele anche con riferimenti specifici nelle NTA del PRGC.

Con riguardo alla questione posta con il parere ambientale si precisa che le NTA del PRGC, all'articolo 58 “Fp: Zone per parchi territoriali urbani e comprensoriali”, comma 58.4, già si considera il citato SIR e si precisano, in conformità con quanto dettato dalle NTA del PTCP, gli interventi consentiti.

2.16 ASPETTI AMBIENTALI – BIODIVERSITÀ E RETE ECOLOGICA

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia che il territorio comunale di Alba non presenta una elevata connettività territoriale, salvo il corso del Tanaro e la zona collinare meridionale, considera le carte della connettività ecologica e della rete ecologica, riportate nel Rapporto ambientale, e chiede di tutelare, mediante opportuni articoli delle NTA, le fasce del fiume Tanaro e le aree agricole e boscate che costituiscono l'ossatura della rete ecologica locale.

Il Rapporto Ambientale, tenendo conto di quanto chiesto nel Parere ambientale è integrato con la formulazione di una proposta che si configura come modifica e integrazione al contenuto dell'articolo 58 "Fp: Zone per parchi territoriali e comprensoriali" e dell'articolo 97 "Indirizzi" delle NTA del PRGC (si veda il precedente Punto 2.10).

2.17 ASPETTI AMBIENTALI – RISORSA ACQUA - QUADRO DI RIFERIMENTO E DATI SUI CORPI IDRICI

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia che i riferimenti normativi e il quadro conoscitivo sono variati rispetto a quanto riportato nel Rapporto ambientale.

Il Rapporto Ambientale è integrato, nel paragrafo 3.4 Acque, di cui al capitolo 3 "Lo stato dell'ambiente: lo scenario di riferimento", con il richiamo alla nuova disciplina ed agli strumenti di programmazione e gestione di settore e con l'illustrazione della nuova classificazione dei corpi idrici; in dettaglio, si aggiunge una parte generale di richiamo ai nuovi criteri normativi da seguire per la raccolta, elaborazione e restituzione dei dati del monitoraggio delle acque, ai fini della classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ed una specifica in cui si riprendono i dati e le classificazioni fino ad ora resi disponibili.

Il Rapporto ambientale, al punto 3.4.1, è integrato con le parti di seguito riportate.

3.4 ACQUE

La Direttiva Acque 2000/60/CE (WDF) del Parlamento europeo e del Consiglio, quadro di riferimento per l'azione comunitaria in materia di tutela delle acque, e il D.lgs 152/2006 che la recepisce sostituendo il precedente D.lgs 152/1999, assieme ai relativi decreti attuativi (131/2008, 56/2009 e 260/2010) ed unitamente al D.lgs 219/2010 (che recepisce le Direttive 2008/105/CE e 2009/90/CE), definiscono le modalità di analisi delle pressioni ed i criteri per il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici. Allo stesso modo, la Direttiva 2006/118/CE "Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento", e il D.lgs 16.3.2009, n. 30, di recepimento, stabiliscono gli elementi per definire il buono stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee.

Il quadro di riferimento per la classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei è quindi significativamente variato rispetto a quello illustrato nella versione del Rapporto ambientale adottata nel 2013 ed ovviamente i risultati derivanti dal monitoraggio avviato dal 2009 sono restituiti in forma differente; si ritiene utile, quindi, integrare i punti 3.4.1 e 3.4.2 con l'aggiunta di una nuova parte di richiamo agli attuali criteri ed ai risultati derivanti dall'applicazione degli stessi, mantenendo, per memoria, la parte descrittiva della situazione pregressa.

3.4.1 Corpi idrici superficiali: Qualità ambientale dei corsi d'acqua superficiali

DEFINIZIONE DELL'INDICATORE E METODOLOGIA DI CALCOLO

L'indicatore, che si prevede sia restituito come classe di qualità ambientale del corpo idrico superficiale, viene qui rappresentato dallo stato ecologico e dallo stato chimico, come attualmente definiti da ARPA Piemonte applicando la vigente normativa.

Lo stato di qualità, per i corpi idrici delle acque superficiali è determinato dal giudizio peggiore tra lo Stato ecologico (SE) e lo Stato chimico (SC).

Lo Stato ecologico è ottenuto considerando gli elementi di qualità biologica (EQB), in dettaglio rappresentati da macroinvertebrati, diatomee, macrofite e fauna ittica, gli elementi chimico-fisici generali (condizioni di ossigenazione, termiche, dei nutrienti, di acidificazione e di salinità) e gli inquinanti specifici (inquinanti comprese nell'Allegato VIII della Direttiva 2000/60/CE considerati rilevanti a scala nazionale); nel caso di inquadramento nella classe elevata, per la conferma è richiesta l'analisi degli elementi idromorfologici.

Lo Stato chimico (SC), definito rispetto ad uno standard di qualità riferito alle sostanze prioritarie inserite in un elenco dell'Allegato X della Direttiva 2000/60/CE.

L'attribuzione è determinata considerando il più basso dei valori riscontrati nell'ambito del monitoraggio degli EQ chimici e biologici; nel caso dello Stato ecologico, per gli EQB sono previste cinque classi (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo), mentre per gli elementi generali e gli inquinanti specifici sono previste tre classi (elevato, buono, sufficiente). Nel caso dello Stato chimico sono definite due classi, "buono" o "non buono". L'attribuzione dello SE e SC è effettuata entro il primo triennio di monitoraggio mentre al termine del secondo triennio di monitoraggio, secondo le modalità previste dal Decreto 260/2010, saranno calcolati gli indici di qualità per l'attribuzione della classe di Stato ai corpi idrici monitorati e quindi verificata la rispondenza con gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa europea al 2015.

Determinazione dello stato ecologico e dello stato chimico								
Classificazione dello stato ecologico						Classificazione dello stato chimico		
Elementi di qualità biologica – EQB				Elementi generali chimico fisici LIMeco	Inquinanti specifici SQA	STATO ECOLOGICO SE	Sostanze dell'elenco di priorità	STATO CHIMICO SC
Macroinvert. STAR-ICMi	Diatomee ICMi	Macrofite IBMR	Fauna itt. ISECI					
E	E	E	E	E	E	ELEVATO	Buono	BUONO
B	B	B	B	B	B	BUONO		
S	S	S	S	S	S	SUFFICIENTE		
S	S	S	S	-	-	SCARSO	Non buono	NON BUONO
C	C	C	C	-	-	CATTIVO		

La citata Direttiva WFD introduce la definizione di "obiettivi ambientali", da raggiungere entro il 2015 (buono stato delle acque superficiali), e prevede attività di monitoraggio riguardanti i Corpi Idrici Superficiali (CI), tratti omogenei in cui sono suddivisi i corsi d'acqua, nonché azioni da perseguire redigendo e attuando il Piano di Gestione, strumento conoscitivo, strategico e operativo mediante il quale conseguire i citati obiettivi di qualità.

Arpa Piemonte, nel 2009, ha avviato il primo ciclo triennale di monitoraggio, a cui ha fatto seguito il secondo, dal 2012 al 2014, i cui risultati, come stabilito dalla normativa, consentiranno di ottenere gli indici di qualità per l'attribuzione della classe di Stato di qualità complessiva ai corpi idrici monitorati e quindi verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

SI EVIDENZIA

Per quanto attiene al Fiume Tanaro si considera la situazione riferita a due corpi idrici, distinti come 06SS4F802Pi – Tanaro 56 e 05SS4N803PI – Tanaro 62, rispettivamente correlati ai punti di monitoraggio delle stazioni, appartenenti alla rete base (RB), di Neive (046050) e di Narzole (046050), restituendo i dati conclusivi relativi al primo triennio, pubblicati da ARPA Piemonte nel documento "Monitoraggio triennio 2009-2011 – Proposta di classificazione dello Stato di qualità dei corpi idrici ai sensi del Decreto 260/2010" e considerando anche i dati dei primi due anni del secondo triennio, pubblicati nel documento "Relazione monitoraggio 2013" a cura sempre di ARPAP.

Corpi idrici superficiali – Fiume Tanaro – Monitoraggio triennio 2009-2011										
Determinazione dello stato ecologico e dello stato chimico										
Corpo idrico e stazione di monitoraggio		Elementi di qualità biologica EQB				IDRAIM	Chimici Inquinanti		Stato	
		STAR	ICMi	IBMR	ISECI		LIMeco	SQA	SE	SC
06SS4F802PI Tanaro 56 – Narzole		-	E	-	E	-	E	B	B	B
05SS4N803PI Tanaro 62 – Neive		-	E	-	B	-	B	B	B	B

Corpi idrici superficiali – Fiume Tanaro – Monitoraggio anni 2012 e 2013										
Determinazione dello stato ecologico e dello stato chimico										
Corpo idrico e stazione di monitoraggio		Elementi di qualità biologica EQB				IDRAIM	Chimici Inquinanti		Stato	
		STAR	ICMi	IBMR	ISECI		LIMeco	SQA	SE	SC
06SS4F802PI Tanaro 56 - Narzole	2012	-	-	-	-	-	E	B	B	B
	2013	-	E	-	-	-	E	B	B	B
05SS4N803PI Tanaro 62 - Neive	2012	-	-	-	-	-	B	B	B	B
	2013	-	E	-	-	S	E	B	B	B

Nel documento di ARPA Piemonte relativo al primo triennio si considera anche la presenza di alterazioni della qualità chimica e biologica che non determinano il superamento di “valori soglia” legislativi (Decreto 206/2010 per uno SE “non buono”) e pertanto non emergono nella costruzione degli indici e relativa attribuzione di classe e giudizio finale di stato. Al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi sui fattori di impatto, per la verifica e conferma dell’esistenza di una alterazione chimica delle acque, derivante dalla presenza di contaminanti e/o da carico organico, sono selezionati alcuni indicatori di stato specifici e definiti “valori di attenzione”, al di sopra dei quali il fenomeno di contaminazione viene ritenuto presente e quindi significativo e segnalato. Gli indicatori utilizzati riguardano la contaminazione da pesticidi, la presenza di Composti Organici Volatili, la concentrazione di E-Coli e la concentrazione di COD, di Azoto totale e di Fosforo totale.

Per quanto riguarda le due stazioni e corpi idrici considerati, in entrambi i casi, nel triennio 2009-2012 si segnala la presenza di pressioni ambientali e impatto chimico dovuto ai parametri considerati, fatta eccezione per i soli COV, ma al contempo si rileva la discordanza tra il rischio rilevato e l’attuale attribuzione dello stato ecologico e chimico.

I dati relativi al 2012 e 2013, sempre con riguardo all’alterazione chimica, attestano, in entrambi i casi, una contaminazione da pesticidi, definita “bassa”, e la presenza di Azoto totale, mentre sono assenti i VOC, il Fosforo totale, il COD e gli E-coli. In merito ai metalli pesanti si segnala, per il corpo idrico associato alla stazione di Narzole, la presenza di Cromo totale e Nichel nel 2012 e del solo Cromo totale nel 2013, mentre per il corpo idrico associato alla stazione di Neive, la presenza di Mercurio, Nichel e Arsenico nel 2012 e di Cromo, Mercurio e Nichel nel 2013.

Le informazioni disponibili consentono di notare che lo stato ecologico e lo stato chimico restano invariati negli anni analizzati e che entrambi i corpi idrici del Tanaro, quello del tratto più a monte di Narzole e quello del tratto più a valle di Neive (che interessa Alba), ricadono in classe “buona”, sempre determinata dagli inquinanti specifici.

3.4.2 Stato ecologico (SECA) e Stato ambientale (SACA)

(..)

3.4.3 Stato quantitativo dei corpi idrici superficiali

(..)

3.4.4 Corpi idrici sotterranei : Qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei

DEFINIZIONE DELL’INDICATORE E METODOLOGIA DI CALCOLO

L’indicatore è rappresentato dallo stato ambientale del corpo idrico sotterraneo ed in subordine dallo stato chimico e dallo stato quantitativo che lo definiscono.

La normativa vigente stabilisce che devono essere identificati i corpi idrici sotterranei (GWB), dal D.lgs 152/06 definiti come “*volume distinto di acque sotterranee contenute da una o più falde acquifere*”, considerando come falda acquifera “*uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l’estrazione di quantità significative di acque sotterranee*”.

Per ogni corpo idrico sotterraneo individuato deve essere definito lo stato qualitativo, determinato dal valore più basso del suo stato chimico e del suo stato quantitativo.

Lo “stato chimico” (SC) è definito “buono” quando ricorrono tre condizioni, due riferite al rispetto delle concentrazioni, standard o valori soglia riportati all’Allegato 3, Parte A, Tabella 1, 2 e 3 del Dlgs 30/2009 e una alla condizione che il superamento dei valori non deve eccedere il 20% dell’area totale o del volume del corpo idrico per una o più sostanze, senza pregiudicare gli obiettivi prefissati o mettere a rischio gli ambienti superficiali connessi, gli utilizzi e la salute umana. Per la classificazione si considerano, inoltre, i “valori di fondo naturale”.

Lo “stato quantitativo”, secondo i nuovi criteri, è definito “buono” quando sono soddisfatte due condizioni: l’estrazione a lungo termine non esaurisce le risorse disponibili e il livello piezometrico

non subisce alterazioni antropiche tali da impedire il conseguimento degli obiettivi ecologici, comportare un deterioramento significativo della qualità, recare danni significativi agli ecosistemi terrestri dipendenti; le alterazioni della direzione di flusso non causano un'intrusione di acqua salata o di altro tipo né determinano una tendenza antropica duratura e chiaramente identificabile che possa determinare le intrusioni. Si annota che la metodologia da seguire, per attribuire le classi di Stato Quantitativo, non è univocamente definita dalla normativa ora vigente.

In Regione Piemonte, ai sensi del D.lvo 30/2009 e della D.G.R. 22/02/2010 n. 48-13386 sono identificati, ai fini del monitoraggio, 13 GWB relativi al Sistema Acquifero Superficiale di Pianura, 4 GWB relativi ai Principali Fondovalle Alpini/Appenninici e 6 GWB relativi al Sistema Acquifero Profondo di Pianura.

La citata Direttiva WFD introduce la definizione di “obiettivi ambientali”, da raggiungere entro il 2015 (buono stato delle acque superficiali), e prevede attività di monitoraggio finalizzate a verificare il conseguimento o meno di tali obiettivi.

SI EVIDENZIA

Per quanto attiene al territorio del Comune di Alba si considera, in quanto in parte ricadente, il GWB superficiale distinto come FTA Fondovalle Tanaro, mentre non si individua una relazione diretta con GWB profondi.

Nel documento “Attività ARPA nella gestione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee”, Relazione monitoraggio anno 2012“, redatto da ARPA Piemonte, è riportata la proposta di classificazione per il triennio 2009-2011 dei GWB afferenti al Sistema Acquifero Superficiale e di Fondovalle (falda superficiale), comparata con la classificazione calcolata per il 2012. Al fine di comprenderne il grado d'incertezza e valutare l'attendibilità della classificazione dello Stato Chimico, ARPA Piemonte ha introdotto il Livello di Confidenza (LC) che esprime l'affidabilità della classificazione prendendo in considerazione alcuni elementi, sia a livello di GWB che in ambito puntuale; tale parametro non è definito con un approccio statistico ma con un giudizio di attendibilità/affidabilità.

Nella sottostante tabella si riprendono i dati relativi al citato GWB FTA.

Corpi idrici sotterranei – Monitoraggio triennio 2009-2011 e anno 2012						
Determinazione dello stato chimico						
<i>Corpo idrico acquifero superficiale</i>	<i>Stato 2009</i>	<i>Stato 2010</i>	<i>Stato 2011</i>	<i>Proposta classificazione 2009-11</i>	<i>Livello di confidenza</i>	<i>Stato 2012</i>
GWB FTA Fondovalle Tanaro	Scarso	Scarso	Scarso	Scarso	alto	Scarso

I risultati relativi al primo triennio e quelli dell'anno 2012 attestano, per il corpo idrico in questione, una situazione stabile ma con appartenenza alla classe “scarsa”.

Nel citato documento di ARPA Piemonte sono inoltre definite le categorie di rischio, in base alle pressioni incidenti sui GWB della falda superficiale, utilizzando i criteri enunciati nella relazione “Processo di adeguamento del monitoraggio delle acque sotterranee alle direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE”, a cura di ARPA, redatto nel 2009; gli indicatori specifici sono stati raggruppati considerando le determinanti da cui derivano, ovvero agricoltura, industria/urbanizzazione e siti contaminati, aree di discarica e cave o cantieri.

Con riguardo al GWB FTA, sono individuati, quali fattori di rischio, le aree agricole (soggette all'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi) ed i siti contaminati, quali fattori di probabile rischio, il surplus di azoto, le aree industriali-commerciali e le discariche e/o cave, con un classificazione finale di “rischio” per tale acquifero, situazione per altro comune a tutti quelli della falda superficiale.

Nell'area di tale acquifero si distinguono diversi punti di analisi interessati da Nitrati, sia negli intervalli di concentrazione intermedi (10-25 e 25-50 mg/L), sia come superamenti del SQA (a Rocchetta Tanaro ed Asti), con un'incidenza generalizzata delle pressioni sul fondovalle attribuibili all'attività agricola; viceversa non si registrano situazioni particolari per i pesticidi, per i VOC, per il Nichel (unico superamento del valore soglia riguarda un punto di Alba), per il Cromo esavalente.

Per quanto attiene allo stato quantitativo, come evidenziato da ARPA Piemonte, non si riconoscono tendenze significative nelle variazioni del livello piezometrico a scala di GWB, anche considerando le serie storiche pregresse e/o in corrispondenza di anni particolarmente siccitosi, motivo per cui, la valutazione dei dati ricavati dalla rete piezometrica nel biennio 2009-2010, non fornendo alcuna tendenza degna di nota, *“concorre a definire uno stato quantitativo assimilabile a Buono per tutti i GWB superficiali”*.

3.4.5 Stato ambientale delle acque sotterranee

(..)

2.18 ASPETTI AMBIENTALI – SALUTE UMANA E RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di prevedere, nelle NTA del PRGC, indicazioni che garantiscono modalità operative nel caso di eventuali industrie a rischio di incidente rilevante soggette al D.lgs 334/1999 e misure preventive e protettive a carattere gestionale, progettuale e di gestione d'uso del suolo, al fine di garantire il non aggravio del livello di rischio e un rapido accesso dei mezzi di intervento e soccorso.

Le NTA del PRGC, con l'articolo 80 “Potenziali rischi per l'ambiente e la salute”, già escludono l'insediamento di attività che determinano rischi di incidente rilevante su ambiti del sistema insediativo o a distanze tali da non assicurare l'incolumità e che pongono l'attenzione, in sede di scelte localizzative, sulla presenza di industrie a rischio o di industrie insalubri; si ritiene che l'attuale formulazione già risponde alla necessità di evitare un aggravio delle situazioni di rischio per la salute umana derivanti dalla presenza di industrie a rischio.

2.19 ASPETTI AMBIENTALI – ELETTRODOTTI

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, con riferimento alla D.G.R. 19.3.2007 n. 19-5515, chiede di individuare, oltre alle fasce di rispetto, le fasce di attenzione laterali agli elettrodotti di ampiezza variabile, con riferimento al valore di campo magnetico compreso tra 3 e 0,5 micro tesla.

Il Rapporto ambientale è integrato con la formulazione di una proposta di modifica del comma 80.4 dell'articolo 80 “Potenziali rischi per l'ambiente e la salute” delle NTA del PRGC.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.9.

7.8.9 Campi elettromagnetici

Si propone di sostituire l'attuale testo del comma 80.4 delle NTA del PRGC con il seguente testo:

“Al fine di garantire la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee elettriche e impianti connessi, non è consentita, all'interno della fascia di rispetto, alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporta una permanenza non inferiore a quattro ore, con riguardo sia ai fabbricati ed alle aree di nuova realizzazione, sia alle mutazioni di destinazioni d'uso di manufatti ed aree esistenti, fatta salva la possibilità di deroga a fronte della presentazione di documentazione che comprova il rispetto dell'obiettivo di qualità, misurato in condizioni di corrente normale; si assume, inoltre, il principio di prudent avoidance, al fine di ridurre l'esposizione a valori di campo magnetico compreso tra 3 e 0,5 micro tesla, con riguardo ai ricettori ricadenti all'interno della fascia di attenzione da delimitare, sulla base dei citati valori di campo magnetico, applicando la metodologia definita dai criteri vigenti.”

2.20 TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA - SUOLO AGRICOLO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di valutare l'effettiva esigenza delle nuove previsioni che determinano occupazione di suolo agricolo di prima e seconda capacità d'uso e di presentare i dati sulle superfici agricole oggetto di trasformazione e sottolinea la necessità di considerare e valutare gli articoli 24, 26 e 31 del PTR nonché la soglia del 3% di nuovo consumo di suolo, come indicata dalla Regione Piemonte nelle NTA del PTR.

In merito ai previsti Ambiti speciali ed alle previsioni produttive D sono stati svolti ulteriori approfondimenti, per la parte urbanistica, con proposta di stralcio di alcune aree (AS14, AS15, D1c), di modifiche dei perimetri (area D5), di integrazioni dei contenuti normativi del PRGC con precisazioni di modalità attuative mentre, per le aree confermate, sono illustrate le motivazioni addotte a giustificazione delle scelte assunte. In merito al calcolo delle superfici oggetto di trasformazione ed alla verifica del parametro del 3% si rimanda alle controdeduzioni per la parte urbanistica, sottolineando che il consumo di suolo è comunque diminuito, rispetto alle previsioni contenute nel PRGC adottato, a seguito dello stralcio di alcune aree di prevista nuova edificazione.

2.21 TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia che è necessario prevedere misure di mitigazione e compensazione (recupero a verde di aree impermeabilizzate, compromesse da urbanizzato, dismesse) per limitare le criticità dovute al cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a residenziale, produttivo e commerciale.

La proposta formulata nel Rapporto ambientale, a seguito ed in osservanza delle indicazioni del Parere ambientale, relativa all'introduzione di criteri di verifica dell'impatto edilizio ed all'utilizzo di pavimentazioni altamente drenanti, si ritiene che consente di mitigare gli effetti connessi alla trasformazione in suolo impermeabile dei terreni attualmente agricoli. In aggiunta, si annota che, pur a fronte della sottrazione di terreni agricoli o inedificati, i disegni planivolumetrici, degli ambiti speciali di riqualificazione delle strutture e funzioni esistenti e delle nuove polarità urbane prevalentemente residenziali, prevedono una quota parte di aree a verde privato ed a verde pubblico, nonché aree pedonali che possono essere realizzate, come auspicato, con materiali ad elevata permeabilità. Nel caso dell'Ambito speciale AS12, si evidenzia che si tratta, in larga misura, di trasformazione funzionale di un'area già urbanizzata di tipo industriale, con parziale recupero ad aree verdi e che si corregge un errore materiale, escludendo una porzione di territorio dall'appartenenza a tale ambito

2.22 TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – FOTOVOLTAICO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia la necessità di verificare ed adeguare il contenuto della disciplina sugli impianti fotovoltaici a terra contenuta nelle NTA del PRGC.

Si rimanda alle controdeduzioni, per la parte urbanistica, in cui si precisa che, condividendo le osservazioni regionali, si ritiene comunque di mantenere tale Titolo in attesa della formulazione di specifica norma all'interno del previsto allegato al Regolamento edilizio riguardante l'edilizia sostenibile.

2.23 TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – TRATTAMENTI FITOSANITARI IN ZONE AGRICOLE

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di modificare l'articolo 54 "Ea: Zona agricola di alto valore agronomico, di pregio ambientale e

paesaggistico” delle NTA del PRGC considerando la necessità di consentire trattamenti fitosanitari obbligatori per legge.

Il Rapporto ambientale è integrato con la formulazione di una proposta di modifica del comma 54.4 delle NTA del PRGC in modo da consentire i trattamenti fitosanitari.

Nel Rapporto ambientale si inserisce il nuovo punto 7.8.10.

7.8.10 Zone agricole

Si propone di riformulare il primo periodo del comma 54.4 delle NTA del PRGC con il seguente testo:

“Gli interventi riguardanti l’esercizio delle attività agricole devono garantire il rispetto della compagine vegetale che caratterizza i luoghi e favorirne il ripristino. Possono essere esercitate attività agricole, con preferenza per quelle a conduzione biologica ed integrata, non suscettibili di provocare fenomeni, anche potenziali, di inquinamento del suolo o delle acque e di dissesto idrogeologico, fatta salvo il necessario ricorso ai trattamenti fitosanitari obbligatori.”

2.24 TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – AREE DI TRASFORMAZIONE

L’Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell’Organo Tecnico Regionale, propone la riconsiderazione delle scelte di PRGC con il fine di limitare il consumo di suolo ad elevata capacità d’uso agricolo. In dettaglio si chiede di considerare i seguenti ambiti: aree produttive D1 a b c d, D2, D5; area 3, area 5, area 6 e area 11 (porzione ovest di strada Tagliata); ambiti AS13, AS14, AS15, AS16, AS17, AS18, AS22 e AS23; aree C16, C22, C23, C32, C35, C38.

Le ulteriori valutazioni condotte, per la parte urbanistica, si traducono in alcune precisazioni, nello stralcio di alcune delle aree richiamate nella relazione dell’OTR e nell’illustrazione delle ragioni per cui si ritiene di confermare le altre aree.

Il quadro delle controdeduzioni urbanistiche è sinteticamente richiamato nei successivi punti, rimandando, per le specifiche, al relativo documento:

- per le aree produttive D, stralcio dell’area D1c e ridefinizione della collocazione dell’area D5;
- per gli Ambiti speciali AS14 e AS15, stralcio degli stessi;
- per l’Ambito speciale AS22, rimodulazione del contenuto della scheda dell’ambito e stralcio di una parte;
- per gli Ambiti speciali AS13 e AS17, chiarimenti in ordine agli stessi, sulle motivazioni e previsioni, riconfermate dal PRGC;
- per l’Ambito speciale AS18, illustrazione dei motivi della previsione e conferma della stessa;

Per quanto attiene alle precisazioni:

- per gli Ambiti speciali AS16 e AS23, si annota che, sotto il profilo urbanistico, si riferiscono a previsioni di consolidamento per due abitati con dotazione insufficiente di servizi e margine sfrangiato verso il territorio agricolo, per i quali s’intende risolvere tale situazione;
- per le aree C (interstiziali), si annota che, sotto il profilo urbanistico, tali aree C sono associate a previsioni per servizi, del vigente PRGC, rimaste inattuata e che le stesse aree non possono essere acquisite e trasformate dall’Amministrazione comunale, a causa delle insufficienti risorse, per le quali il nuovo PRGC stabilisce una disciplina di comparto che vuole confermare la vocazione a servizi in cambio di un’edificazione su una porzione marginale;
- per le aree n. 3 e 5, si annota che, sotto il profilo urbanistico, si tratta di aree assoggettate a Variante del vigente PRGC, con disciplina particolareggiata rispetto alle quali, al fine di non ostacolare l’iniziativa, il nuovo PRGC conferma la disciplina urbanistica della variante ma, come richiesto nella Relazione di cui al parere regionale urbanistico, si inserisce un limite temporale di vigenza.

2.25 TERRITORIO RURALE, SUOLO, ATTIVITÀ AGRICOLE, FAUNA – INTERFERENZE CON LA RETE ECOLOGICA

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, segnala come problematiche, per interferenza con la rete ecologica e i corridoi fluviali, gli ambiti AS19, AS20, AS21, AS24 e C31.

Per quanto attiene l'ambito speciale AS19, si annota che la configurazione planimetrica prevede una destinazione a verde pubblico per la fascia laterale al Torrente Cherasca, in destra idrografica, con un ampliamento della zona verde contermina al corso d'acqua; l'ambito di trasformazione non coinvolge elementi d'interesse per la rete ecologica e la soluzione prospettata consente di mantenere la continuità degli spazi inedificati con presenza di vegetazione lungo la sponda destra del torrente. Al fine di mantenere una seppur minima connessione con la zona collinare e gli elementi della rete ecologica ivi identificati, il Rapporto ambientale è integrato con la proposta di aggiungere, nella scheda dell'ambito AS19, una precisazione.

Per quanto riguarda l'ambito speciale AS20 si evidenzia che non sono coinvolti elementi d'interesse per la rete ecologica e che sul lato in destra idrografica del Torrente Cherasca, dove si colloca l'area di trasformazione, la presenza di edificato già determina discontinuità territoriali e funzionali tali da escludere che la trasformazione prevista possa incidere in misura significativa sugli aspetti legati alla funzionalità delle connessioni ecosistemiche.

Per quanto attiene all'ambito speciale AS21, non riguardante direttamente elementi d'interesse per la rete ecologica, si riscontra che la fascia riparia del Torrente Cherasca è già fisicamente delimitata dalla presenza di aree edificate, in sinistra idrografica, e di viabilità esistente, in destra idrografica; in base allo schema planimetrico contenuto nella scheda non si prefigura una riduzione della stessa.

Per quanto riguarda l'ambito speciale AS24 si annota che sono coinvolti elementi d'interesse per la rete ecologica, attualmente rappresentati da un'area a prato e da una porzione di zona boschiva, in quest'ultimo caso con sottrazione di una limitata porzione del margine della macchia a vegetazione arborea; la trasformazione prevista, pur incidendo sui citati elementi, per collocazione, non determina una interruzione di continuità di possibili corridoi di spostamento della fauna. Il disegno planivolumetrico riportato nella scheda dell'ambito prevede di riservare a verde pubblico, con presenza di alberature, il lato a diretto contatto con il bosco, quale soluzione di mitigazione; mediante il Rapporto ambientale si formula la proposta di integrare la sezione dei riferimenti normativi, di cui alla citata Scheda dell'ambito AS24, con una ulteriore precisazione.

Per quanto attiene alla Zona C31, originariamente destinata a servizi non attuati e per la quale si prevedono funzioni residenziali e coordinate funzioni a servizio, attualmente si presenta inedificata, con una suddivisione tra alcune aree libere, un appezzamento di legnose agrarie e fasce di vegetazione arborea disposte a lato del Torrente Cherasca. Tale area non coinvolge elementi di interesse per la rete ecologica ma costituisce ambito funzionale a garantire una seppure residua continuità territoriale della fascia lungo il Torrente Cherasca. Le Zone C sono disciplinate dall'art. 49 delle NTA del PRGC che prevede di subordinare gli interventi ad un piano esecutivo convenzionato o al rilascio di permesso di costruire convenzionato, con una attuazione del comparto che deve seguire le norme dettate nello stesso articolo (nel primo caso eventualmente proponendo una organizzazione diversa a parità di superfici edificabili ed a servizi) e l'organizzazione riportata sulle tavole di suddivisione in zone omogenee. La norma stabilisce che le porzioni di St non edificabile, individuata dalle tavole di PRGC con campitura azzurra, per i 4/5 s'intende da sistemare a verde e/o parcheggio pubblico o di uso pubblico e da cedere gratuitamente e per 1/5 da cedere gratuitamente senza sistemazioni per realizzare in futuro un intervento di edilizia residenziale sovvenzionata o per la collocazione di un servizio edificato. Il Rapporto ambientale è integrato, al fine di meglio assicurare la continuità ecologica, formulando una proposta di aggiunta al comma 49.2 delle NTA del PRGC.

Nel Rapporto ambientale si aggiunge il seguente punto 7.8.11

7.8.11 Continuità ecologica

Si propone di integrare la Scheda dell'ambito AS19 con la seguente precisazione:

“dovrà essere mantenuta ineditata l'area di pertinenza laterale al rio minore tributario del Torrente Cherasca e conservata e qualificata la vegetazione naturale”.

Si propone di integrare la Scheda dell'ambito AS24 con la seguente precisazione:

“in sede di convenzione saranno definite le modalità compensative per il ripristino di elementi funzionali della rete ecologica, in misura adeguata e con riferimento alla superficie a bosco oggetto di trasformazione”.

Si propone di aggiungere, al comma 49.2 delle NTA del PRGC, il seguente periodo:

“Per la zona C31 l'identificazione della porzione di St non edificabile individuata nelle tavole di PRGC non può essere modificata e l'area s'intende da sistemare a verde, per almeno i 3/5, ed a parcheggio pubblico o di uso pubblico, per meno di 1/5, quote da cedere gratuitamente, mentre il restante 1/5 sarà ceduto gratuitamente senza sistemazioni per una destinazione a verde, assicurando il mantenimento e la qualificazione della vegetazione arborea presente”.

2.26 ASPETTI INERENTI LA MOBILITÀ – VIABILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, rileva, per la viabilità extraurbana, incompatibilità tre le opere indicate nel Rapporto ambientale e/o previste dal PRGC e la realizzazione del lotto 2.6 della Autostrada AT-CN, laddove si prevede un percorso alternativo alla SS231 che è grossomodo parallelo al tracciato autostradale lotto 2.6 ed interferente con la funzione prevista per l'autostrada. Allo stesso modo si evidenzia la necessità di considerare la previsione delle opere complementari n. 1 e n. 3 della D.G.R. 29.5.2012 n 20-3910, di ammodernamento e adeguamento della SP7 che prevede il collegamento tra il ponte esistente di Pollenzo e via Nogarar, in Comune di Bra, e l'adeguamento della SP3. Nel Parere ambientale si chiede di rivedere il PRGC in modo da superare le eventuali incompatibilità tra le previsioni viabilistiche di fondovalle Tanaro e lotto 2.6 AT-CN.

Si precisa che nel Rapporto ambientale si richiamano, a soli fini illustrativi, alcune informazioni estratte dalla relazione *“Studio sui flussi di traffico nell'area interessata dal progetto autostradale Asti-Cuneo – Proposte di intervento sulla viabilità ordinaria”* (per quanto riguarda le proposte di adeguamento della viabilità ordinaria) e *“Valutazione degli scenari di progetto”* (per quanto riguarda la Corda molle).

Il citato Studio, richiamato nel Rapporto Ambientale, è documento indipendente dal PRGC, nella formulazione delle valutazioni degli effetti e delle proposte per la ridefinizione del sistema viario a scala sovracomunale; tali proposte devono essere necessariamente oggetto di aggiornamento e di appropriata verifica, anche per superare le eventuali incompatibilità, da condurre, si ritiene, in sede di pianificazione settoriale e non già, quindi, all'interno del PRGC che si limita a riprendere parte delle previsioni viabilistiche.

2.27 ASPETTI INERENTI LA MOBILITÀ – NUOVE FERMATE FERROVIARIE

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, annota che le previsioni di nuove stazioni e fermate sulla linea ferroviaria devono essere riconsiderate in relazione alle eventuali interferenze con i servizi previsti dal SFM, a seguito dell'elettrificazione prevista della linea Bra-Alba che elevano tale tratta al rango di interesse regionale con conseguente connessione diretta con Torino e integrazione con la linea SFM4, con futuro attestamento a Ceres.

Nel Rapporto ambientale si richiamano, a soli fini illustrativi, alcune informazioni tratte dal *“PGTU – Sezione III: Progetto definitivo – Interventi del Piano in merito alla ferrovia”*, documento redatto a cura di Polinomia srl, inerenti alle ipotesi delineate dal Piano Urbano del Traffico e formulate come proposte di larga massima in merito al posizionamento di nuove fermate ferroviarie lungo la linea esistente tra Alba e Bra. Tali indicazioni di ubicazione delle nuove fermate, che dovranno essere oggetto di ulteriori verifiche di fattibilità con il soggetto gestore del servizio, sono riportate negli elaborati cartografici di PRGC, ma non correlate a specifica disciplina di cui alle NTA del PRGC.

Nel Rapporto ambientale si aggiunge il seguente punto 7.8.12

7.8.12 Fermate ferroviarie

Si propone, all'articolo 97.3 delle NTA del PRGC, di sostituire le parole “nuove stazioni ferroviarie” con “*nuove fermate ferroviarie*”.

2.28 ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI – RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di considerare la buffer zone del sito “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal giugno 2014 e le “Specificazioni sulla protezione delle buffer zone” di cui all'Allegato 2 della D.G.R. 30.9.2013, n. 34-6436 e di tenere conto dei contenuti del PPR.

Il PRGC è integrato, negli elaborati cartografici, riportando la delimitazione dell'area Buffer Zone, e negli elaborati normativi, aggiungendo uno specifico articolo nelle NTA del PRGC con disciplina derivata dalla citata delibera regionale, come previsto nel documento di controdeduzione per gli aspetti urbanistici.

Il PRGC è rettificato, nella parte normativa ed in dettaglio all'articolo 6 delle NTA, con i riferimenti alla subdelega in materia di paesaggio e in adeguamento al D.lgs 42/2004 e alla L.R. 32/2008, come previsto nel documento di controdeduzione per gli aspetti urbanistici.

2.29 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – CITTÀ ANTICA

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, evidenzia che il PRG considera strategica la predisposizione di un progetto esteso all'intero centro antico riguardante gli spazi pubblici ma che non si ha riscontro di linee guida per una progettazione complessiva e pertanto si chiede di esplicitare quali saranno gli elementi su cui il PRG intende intervenire e quali saranno i soggetti a cui competeranno i diversi interventi.

Il richiamo al progetto strategico per il centro antico, da intendere anche come centro storico, si rifà al contenuto di cui all'articolo 24.1 delle NTA del PRGC ed inoltre, nel successivo art. 24.2 si precisa che le sistemazioni previste sono attuate con intervento diretto dell'Amministrazione comunale.

2.30 POLARITÀ DI CORSO ASTI

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di riconsiderare le previsioni relative alle zone D ubicate a lato dell'autostrada, che andrebbero ad occupare nuove aree agricole; in particolare si evidenzia il possibile snaturamento di una consistente porzione di paesaggio agrario della piana del Tanaro e per l'ambito D1c paiono essere presenti sistemi insediativi rurali che necessitano di conservazione integrata, congiuntamente al recupero della viabilità rurale storica e alla protezione delle aree agricole che hanno mantenuto riconoscibili e consolidati assetti culturali. Si chiede una riduzione, con almeno lo stralcio di D1a e D1c.

Il PRGC è modificato stralciando l'area D1c, come da controdeduzioni definite per la parte urbanistica.

2.31 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – ZONA D13

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di garantire la conservazione dei connotati del paesaggio agrario collinare e di ottenere la più congrua integrazione delle previsioni edilizie.

Il PRGC, come da controdeduzioni definite per la parte urbanistica, è modificato, con una integrazione dell'articolo 50.13 delle NTA in modo tale da evidenziare che l'intervento consentito è principalmente di recupero dell'esistente al quale, se necessario, potrebbe essere affiancato l'ampliamento della struttura per ragioni funzionali, da attuare con tipologie e materiali che consentono un perfetto inserimento nel contesto senza alterare i caratteri del paesaggio.

2.32 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS6

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di valutare la possibilità di recupero dell'area dell'ex stabilimento produttivo Miroglio per sole funzioni direzionali, fieristiche, alberghiero congressuali.

Le ulteriori considerazioni svolte, sotto il profilo urbanistico, confermano la previsione di un mix di destinazioni, con la precisazione che lo scopo è quello di creare un nuovo polo urbano, in cui combinare le diverse funzioni, residenziale, terziaria direzionale, commerciale, a servizi ed a produzione (a basso impatto territoriale, compatibile e complementare con le funzioni residenziali).

2.33 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS13 E AS24

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di approfondire le analisi a supporto delle scelte degli Ambiti speciali AS13 e AS24 e di verificare la coerenza interna rispetto all'obiettivo 8 e alla volontà espressa di prevedere la realizzazione del parco precollinare enologico.

Le ulteriori considerazioni svolte, sotto il profilo urbanistico, riportate nel documento di controdeduzione inerente al profilo urbanistico, confermano tali previsioni precisando che, per AS13, si tratta di area già assoggettata a servizi dal vigente Piano e riproposta con attenzione verso alcuni degli aspetti di compatibilità (collegamenti verdi pedonali), tradotti in indicazioni nella Scheda di progetto, e per AS24 (area oggetto di vertenza in corso che verrebbe così superata, ammettendo una modesta edificazione) si tratta di assicurare la presenza di attività commerciali in una zona che presenta carenze, garantendo di escludere ricadute indirette sull'edificio di interesse storico.

2.34 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS14 E AREA 3

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, annota la condivisione della sottolineatura del Rapporto ambientale relativa all'urbanizzazione di un'area che potrebbe favorire successive espansioni in zona agricola e segnala criticità legate a tale previsione; i limiti di altezza, inoltre, si afferma che "non favoriscono una congrua integrazione con il contesto".

Il PRGC è modificato stralciando l'Area speciale AS14.

2.35 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS15, AS16 E AS18

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, sottolinea che la pianificazione locale non deve prevedere nuove aree di espansione di tipo sparso, sviluppi a carattere lineare lungo assi stradali o "protendimenti" edificati all'interno di aree agricole (le AS sono attestate lungo la SP13 e SP13bis); indica, come necessari, gli approfondimenti sulla effettiva esigenza di tali previsioni, lo stralcio di AS15 e lo stralcio di AS18 o una ulteriore valutazione con riguardo all'esistenza di un importante insediamento produttivo nell'immediata vicinanza.

Il PRGC è modificato stralciando l'Ambito speciale AS15 mentre per AS18, nel documento di controdeduzione di parte urbanistica, sono forniti i chiarimenti in merito alle ragioni di tali previsioni.

2.36 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS17

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di verificare la congruità, dei limiti di altezza previsti per il nuovo insediamento AS17 e l'ubicazione delle aree a parcheggio, con le finalità di tutela e valorizzazione delle visuali fruibili sul complesso edilizio di pregio architettonico e documentario, definito bene meritevole di tutela, e sulle associate aree di pertinenza.

Le ulteriori considerazioni svolte, sotto il profilo urbanistico, riportate nel documento di controdeduzione inerente al profilo urbanistico, confermano tale previsione, per altro riguardante area già prevista edificabile dal vigente Piano, motivandone le ragioni e precisando che si escludono interazioni negative, anche d'impatto visivo, con i limitrofi edifici di valore storico testimoniale.

2.37 INTERVENTI PREVISTI NEGLI AMBITI SPECIALI – AS20 E AS21

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di approfondire le analisi a supporto della proposta riguardante AS20 e AS21, valutando l'effettiva esigenza in relazione al trend demografico, e di apportare, nel caso, modifiche e integrazioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica individuati dalla normativa.

Le ulteriori considerazioni svolte, sotto il profilo urbanistico, riportate nel documento di controdeduzione inerente al profilo urbanistico, confermano tali previsioni precisando che si tratta di creare nuove polarità con adeguata dotazione di servizi e che, come da Scheda di progetto, la quota edificata è contenuta.

2.38 MOBILITÀ

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di delineare indirizzi e criteri progettuali di massima per gli interventi sulle stazioni e aree contermini, ai fini della trasformazione e ricomposizione del tessuto urbano - linee guida per migliorare accessibilità e interscambio ferro-gomma e ciclopedonale e assicurare continuità e qualità alla rete dei percorsi e spazi pubblici pedonali - e di approfondire le caratteristiche funzionali e tipologiche degli edifici di interscambio.

In merito alle questioni poste si evidenzia che si tratta di nuove fermate ferroviarie, tali da richiedere interventi limitati di adeguamento per il servizio passeggeri e che RFI è dotata di documenti, linee guida e manuali contenenti esempi e prescrizioni operative finalizzate a rendere meglio fruibili le stazioni ma anche le semplici fermate, con pensiline di attesa lungo i binari, ed a garantire standard architettonici adeguati, attraverso documentazione tecnica specifica dedicata a normare la progettazione e la realizzazione delle dotazioni di stazione; non si ritiene quindi necessario predisporre integrazioni alle NTA del PRGC con riguardo ai criteri progettuali, confermando l'utilità del richiamo all'obiettivo di favorire l'intermodalità con il TPL e con la ciclabilità, quale obiettivo da perseguire in sede di progettazione degli spazi e che può trovare opportuno recepimento nel piano di settore per la mobilità.

2.39 PISTE CICLABILI

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale, chiede di indicare, nella cartografia di piano generale e degli AS, le aree da destinare alle piste ciclabili, di verificare la relazione con la rete esistente e di progetto dei Comuni confinanti, di considerare aspetti tecnici realizzativi contenuti nella D.G.R. 85-19500 del 26.5.1997e di fare riferimento alle Linee guida per la sicurezza stradale e Linee guida zone 30 (scaricabili da sito web della Regione Piemonte) e integrare art. 81 delle NTA del PRGC.

In merito alle questioni poste, per quanto attiene agli approfondimenti del disegno della rete ciclabile, si ritiene essere strumento idoneo, alla definizione dettagliata della rete ciclabile, quello di settore per la pianificazione della mobilità e non tanto il PRGC.

2.40 ZONE 30

L’Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell’Organo Tecnico Regionale, chiede di considerare le Linee guida zone 30, che potrebbero essere riprese nell’articolo 81 delle NTA del PRGC.

Si propone di integrare il Rapporto ambientale aggiungendo il punto 7.8.13 Zone 30, con richiesta di modifica dell’articolo 81 delle NTA inserendo un richiamo alle citate Linee guida zone 30.

Punto 7.8.13 - Zone 30

Si propone di integrare l’articolo 81.2 delle NTA del PRGC aggiungendo, alla fine del comma, le parole: “incluse le Zone 30, assumendo, quale riferimento, le Linee Guida Zone 30, pubblicate da Regione Piemonte.”

2.41 INTEGRAZIONI ALLE NTA

Il Rapporto ambientale è integrato aggiungendo il punto 7.8.14, ai fini di una migliore precisazione relativa all’impiego della vegetazione per la realizzazione di aree verdi in ambito urbano, e il punto 7.8.15, per una migliore precisazione con riguardo ai riferimenti da assumere per le AEA.

Punto 7.8.14 – Vegetazione

Si propone di integrare il comma 49.2.2 delle NTA del PRGC con l’aggiunta, al primo sottopunto e dopo la parola “verde” della seguente dicitura:

“con vegetazione preferibilmente appartenente alle specie autoctone e/o tipiche del luogo, escludendo le specie esotiche invasive di cui agli elenchi del Regolamento forestale regionale e della D.G.R. n. 46-5100 del 18.12.2012”.

Si propone di integrare il comma 94.1 delle NTA del PRGC aggiungendo, dopo la parola “autoctone” la seguente dicitura:

“e/o tipiche del luogo, comunque non esotiche e/o invasive come individuate negli elenchi del Regolamento forestale regionale e della D.G.R. n. 46-5100 del 18.12.2012”.

Punto 7.8.15 – Aree ecologicamente attrezzate

Si propone di integrare il comma 90.1 delle NTA del PRGC, aggiungendo, dopo l’ultima parola le seguenti:

“e quanto stabilito nelle Linee Guida per le Aree Ecologicamente Attrezzate di cui alla D.G.R. n. 30-11858 del 26.7.2009”.